

Nell'interno

Un supplemento di quattro pagine dedicato alle conquiste dell'Unione sovietica

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

per il 42° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Due sentenze italiane

Proprio oggi che 200 milioni di uomini festeggiano nel loro paese il trionfo del socialismo...

Esageriamo? Siamo sotto l'impressione della sentenza di un tribunale, che a Napoli ha gettato in galera oltre venti contadini...

Se leggete le cronache di quel processo, rabbrivite. Di quei contadini, passata senza colpa attraverso una simile tragedia, qualcuno è impazzito prima che il processo avesse termine...

Un caso? Non diremmo, se in questa stessa settimana un altro tribunale ha avuto dinanzi a sé 171 minatori siciliani da una parte e dall'altra quell'industriale Ferrarà dal nome celebre...

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA UFFICIALMENTE ACCOLTO IERI L'INVITO SOVIETICO

Decisa la visita di Gronchi in U.R.S.S. nei primi giorni del prossimo gennaio

Segni e Pella al Quirinale per informare il Presidente - Violenta reazione della destra clericale - Discussa anche la restituzione della visita

Il Presidente della Repubblica italiana andrà nell'Urss prima metà del mese di gennaio. Il governo ha deciso ieri di rispondere positivamente ai sondaggi sovietici per una visita di Giovanni Gronchi a Mosca...

Le trattative per l'ampiamiento dei rapporti commerciali sono state svolte da Del Bo con Patoliev, ministro del Commercio estero sovietico. Il governo sovietico ha riferito Del Bo...

DOPO LUNGI APPOSTAMENTI E CON UN'ACCUSA INFAMANTE

Il vigile Melone fermato dalla P. S. a Frosinone

Denunciato per favoreggiamento alla prostituzione perchè sorpreso in compagnia di due mondane - Una vicenda che lascia molti dubbi



Il vigile Melone

ne di questi fatti, ieri, quando abbiamo letto sul Popolo, sul giornale del governo e del regime che tengono l'Italia in questo stato, che per battere in breccia il Pci...

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri mattina alle 9,45. In primo luogo ha ascoltato una relazione del ministro del Commercio estero, Del Bo, sul suo recente viaggio nell'Urss...

Con il presidente delle relazioni culturali con l'estero, Zucchi, Del Bo ha esaminato il problema del rinnovo dell'accordo culturale e dello sviluppo dei rapporti tra i due Paesi...

IL VIAGGIO DI GRONCHI

Del Bo ha svolto una breve relazione (20 minuti) sul sondaggio sovietico per una visita di Gronchi nell'Urss. Egli ha detto, d'accordo con Segni di ritenere la visita «utile»...

Il numero di Rinascente in corso di stampa pubblica il seguente articolo del compagno Palmiro Togliatti.

Alcune volte, negli ultimi tempi, il gesuita padre Messineo ha avuto occasione, a proposito del tema della distensione internazionale, di esprimere i suoi pensieri. Di «annunziare i suoi pensieri» dice egli, in verità, riferendosi a noi e inibendo il suo scritto, dopo quello di una vera cascata di termini di questa natura...

FESTOSA CELEBRAZIONE DEL 42. ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

Un milione di sovietici sfilano nella piazza Rossa

La parata militare è durata venti minuti - Il saluto di Malinowski ai soldati - Il compagno Krusciov e i dirigenti sovietici coperti di fiori dai pionieri di Mosca - Affollatissime le tribune degli ospiti stranieri

Nella nottata, alla luce dei fatti, gli ultimi striscioni e festoni di bandiere e ghirlande, erano stati montati su un percorso di chilometri, sulla Leningradski Prospekt e sulla via Gorki, un immenso corridoio che sfocia sulla Piazza Rossa...

MOSCA - Krusciov, Vorosilov e Suslov rispondono al saluto della folla (teletesto)

Alcune volte, negli ultimi tempi, il gesuita padre Messineo ha avuto occasione, a proposito del tema della distensione internazionale, di esprimere i suoi pensieri.

MAURIZIO FERRARA

MOSCA - Una spettacolare veduta dall'alto della Piazza Rossa durante la sfilata popolare protrattasi per ore (teletesto)

Il numero di Rinascente in corso di stampa pubblica il seguente articolo del compagno Palmiro Togliatti.

Alcune volte, negli ultimi tempi, il gesuita padre Messineo ha avuto occasione, a proposito del tema della distensione internazionale, di esprimere i suoi pensieri.

MAURIZIO FERRARA

MOSCA - Una spettacolare veduta dall'alto della Piazza Rossa durante la sfilata popolare protrattasi per ore (teletesto)

UN ARTICOLO DI TOGLIATTI SU RINASCITA

Le avventure del padre Messineo

Alcune volte, negli ultimi tempi, il gesuita padre Messineo ha avuto occasione, a proposito del tema della distensione internazionale, di esprimere i suoi pensieri.

Alcune volte, negli ultimi tempi, il gesuita padre Messineo ha avuto occasione, a proposito del tema della distensione internazionale, di esprimere i suoi pensieri.

MAURIZIO FERRARA

MOSCA - Una spettacolare veduta dall'alto della Piazza Rossa durante la sfilata popolare protrattasi per ore (teletesto)

Il numero di Rinascente in corso di stampa pubblica il seguente articolo del compagno Palmiro Togliatti.

Alcune volte, negli ultimi tempi, il gesuita padre Messineo ha avuto occasione, a proposito del tema della distensione internazionale, di esprimere i suoi pensieri.

MAURIZIO FERRARA

MOSCA - Una spettacolare veduta dall'alto della Piazza Rossa durante la sfilata popolare protrattasi per ore (teletesto)

Il numero di Rinascente in corso di stampa pubblica il seguente articolo del compagno Palmiro Togliatti.

Alcune volte, negli ultimi tempi, il gesuita padre Messineo ha avuto occasione, a proposito del tema della distensione internazionale, di esprimere i suoi pensieri.

MAURIZIO FERRARA

MOSCA - Una spettacolare veduta dall'alto della Piazza Rossa durante la sfilata popolare protrattasi per ore (teletesto)

La suora giovane

Antonio Mathis, ragioniere, impiegato di concetto in una seria casa di importazioni-exportazioni, per una città del Nord Italia, ogni sera alle 7 puntualmente prende il tram n. 21 alla fermata presso casa sua e si avvicina al fiume per andar dalla povera al centro a finire la giornata in caffè. Da un po' di tempo alla stessa fermata, alla stessa ora, aspetta lo stesso tram una donna, una ragazza, una suora.

Il ragioniere impiega una quindicina di giorni ad accorgersi della puntuale presenza di quella singolare ragazza, e un altro giorno, dall'inaudita avventura, è bene il rappresentante di un'industria di stoffe che artistiche della generazione di coloro i quali, per esser nati nel '19, possono essere in un'epoca che si può aver 40 o 45 anni e sono condannati a constatare che per essi, come non ci furono i 16 anni perduti per scegliere l'epoca dei nostri stili né ci saranno i 30 né i 40 della concludente e attutita virilità.

Serena poi, la novizia, mi inquina o è destinata a prendere posto fra le importanti figure di donna che la narrativa moderna ha creato e va creando. Bisogna vederla, come vien su abbozzata, segnata rilevata, dalla prima presentazione sulla banchina o nel tram — ferma, compiaciuta, padrona di sé, guardando fra i ripiani, e che servirà a stabilire se non ha assorbito troppe radiazioni. La « macchina » è il famoso elettroscintillatore che è dotato di un piccolo rivelatore che servirà a stabilire se non ha assorbito troppe radiazioni. La « macchina » è il famoso elettroscintillatore che è dotato di un piccolo rivelatore che servirà a stabilire se non ha assorbito troppe radiazioni.

Il « Mostro »
Cifre paurose Osservo il « mostro » immobile anche se le lampade rosse accendono che sta lavorando. Da un lato, qualcosa che assomiglia a una grossa collina a notte è l'altare dei raggi elettronici. Al centro, un enorme anello di ferro — il magnete — interrotto da due lampari di rame. All'interno corrono gli elettroni ricevendo ad ogni giro una spinta che ne aumenta la velocità sino a sfiorare quella della luce. A questo punto la corsa, urta contro una « targa » di metallo e, dal cozzo, si sprigiona un fascio di raggi gamma (una specie di raggi X) che vengono usati come proiettili per bombardare i nuclei degli atomi.

« Aveva 72 anni ed aveva interpretato decine di film. E' morto ieri a Hollywood l'attore Victor McLaglen, l'indimenticabile interprete del film « Il traditore ».

La sua interpretazione nel film di John Ford sull'Irlanda gli era valsa il conferimento del premio Oscar.

HOLLYWOOD. 7. — Victor McLaglen, attore cinematografico famoso per le sue parti di « gigante buono » e « vincente dell'Oscar », è morto oggi di infarto, all'età di 72 anni. L'attore, che era nato a Londra, si è spento nella sua abitazione a Newport Beach dopo una malattia di sei settimane. La moglie, Son Andy, e la figlia Sheila si trovavano ad aspettare al momento del decesso. Era il sergente di ferro di Hollywood, il tipico sottufficiale del cinema americano, e non soltanto perché aveva più volte indossato sullo schermo la divisa del sottufficiale « firmatolo », ma perché, come infallibile caratterista, esprimeva l'ossatura di quel sistema, specie per quanto riguarda certi « generi » molto popolari, così come si dice che il sergente di carriera debba costituire l'ossatura dell'esercito. Dotato di una corporatura gigantesca, di mani enormi da preferire a un pollice, ed un'altra più comune soluzione del problema della sussistenza a seconda della occasione e delle possibilità. Il fatto delle lettere da leggersi e non lette è trattato — e a fondo — in tre battute: una della piccola esercitata dalla madre della suola, « non le ha lette », con accento tra di stupore e di rimprovero; l'altra, del padre, « contadino della sua ditta », e l'ultima, non son come quei ficcanaso del prete, « quanto alla suola, essa già prima ha messo il risvolto dell'ombrello su cui fece assolvere per... la libera e senza, nel conto della impo-

A COLLOQUIO COI FISICI NUCLEARI ITALIANI

Salvini: lasceremo marciare in porto la nave costruita per i viaggi nell'atomo?

Il sincrotrone di Frascati, meraviglioso strumento realizzato dai nostri scienziati, potrebbe arrestarsi per mancanza di fondi - Che cosa avrebbe detto il mondo se Galileo, inventato il camoscchio, non lo avesse puntato alle stelle?

Quale fisionomia avrà il mondo di domani non si sa. La fantascienza ci dà molte e che il volto di questo mondo futuro sarà plasmato dalla fisica nucleare e dalle altre scienze che la fanno corona. C'è da a tutti noi la legittima curiosità di conoscere se uomini — nel chiuso dei loro laboratori, con formule di cui solo gli specialisti intendono il significato — stanno preparando il nostro destino.

La fisica italiana non ha uomini meno geniali di quella americana e di quella sovietica. Che cosa diamo a questi uomini? E, di più, che cosa facciamo affinché essi ci diano il massimo di quanto possono? Questo è il problema di fondo per il futuro del nostro Paese. Un problema che si è posto in modo drammatico quando i fisici sono stati costretti a scegliere per se stesse le loro case, famiglie, desideri. Hanno problemi che sono loro e problemi che sono nostri.

Il « Mostro »
Cifre paurose Osservo il « mostro » immobile anche se le lampade rosse accendono che sta lavorando. Da un lato, qualcosa che assomiglia a una grossa collina a notte è l'altare dei raggi elettronici. Al centro, un enorme anello di ferro — il magnete — interrotto da due lampari di rame. All'interno corrono gli elettroni ricevendo ad ogni giro una spinta che ne aumenta la velocità sino a sfiorare quella della luce. A questo punto la corsa, urta contro una « targa » di metallo e, dal cozzo, si sprigiona un fascio di raggi gamma (una specie di raggi X) che vengono usati come proiettili per bombardare i nuclei degli atomi.

« Aveva 72 anni ed aveva interpretato decine di film. E' morto ieri a Hollywood l'attore Victor McLaglen, l'indimenticabile interprete del film « Il traditore ».

La sua interpretazione nel film di John Ford sull'Irlanda gli era valsa il conferimento del premio Oscar.

HOLLYWOOD. 7. — Victor McLaglen, attore cinematografico famoso per le sue parti di « gigante buono » e « vincente dell'Oscar », è morto oggi di infarto, all'età di 72 anni. L'attore, che era nato a Londra, si è spento nella sua abitazione a Newport Beach dopo una malattia di sei settimane. La moglie, Son Andy, e la figlia Sheila si trovavano ad aspettare al momento del decesso. Era il sergente di ferro di Hollywood, il tipico sottufficiale del cinema americano, e non soltanto perché aveva più volte indossato sullo schermo la divisa del sottufficiale « firmatolo », ma perché, come infallibile caratterista, esprimeva l'ossatura di quel sistema, specie per quanto riguarda certi « generi » molto popolari, così come si dice che il sergente di carriera debba costituire l'ossatura dell'esercito. Dotato di una corporatura gigantesca, di mani enormi da preferire a un pollice, ed un'altra più comune soluzione del problema della sussistenza a seconda della occasione e delle possibilità. Il fatto delle lettere da leggersi e non lette è trattato — e a fondo — in tre battute: una della piccola esercitata dalla madre della suola, « non le ha lette », con accento tra di stupore e di rimprovero; l'altra, del padre, « contadino della sua ditta », e l'ultima, non son come quei ficcanaso del prete, « quanto alla suola, essa già prima ha messo il risvolto dell'ombrello su cui fece assolvere per... la libera e senza, nel conto della impo-

Beery, questo gigante bonaccione, questo ridicolo smargiasso, dalle insensibili parti comiche, pensavo bene di accoppiarlo a un « dio » dell'epoca per una serie di avventure, in cui quest'ultimo — il sardonico Edmund Lowe dagli affascinanti baffetti — l'avrebbe sempre arata rinta con le donne, mentre il nostro spacciatore avrebbe dovuto accontentarsi dei cuori. E così lo ricordiamo, regolarmente sconfitto e tuttavia molto più simpatico del vincitore, nel film, mai della nostra infanzia. Ma Victor Mac Laglen aveva altre frecce al suo arco e John Ford — che aveva cominciato a impiegarlo dal 1925, come « campione del ring », come « uomo forte » — lo capì nel 1934 affidandogli la parte di protagonista di un capo dramma del deserto: La pattuglia sperduta, e meglio ancora l'anno dopo, interpretando su lui il suo celebre « Traditore ». Il Traditore, oltre che uno dei migliori film di Ford, è un capolavoro di produzione indipendente e nel tempo record di tre settimane, è anche il capolavoro di Victor Mac Laglen, che rinvase momentaneamente con questa sua interpretazione il Premio Oscar per il 1935. Gypo Nolan per centi sterline aveva condotto agli inglesi il suo amico e compagno di lotta Frankie McPherson. Il manifesto della lotta perseguitava, ricordando il tradimento fin dalla prima inquadratura. E Gypo percorreva spezzando l'anno prima con un orribile filmato girato a Cinecittà e intitolato Gli italiani sono matti.



Frascati, uno dei grandi magneti attraverso i quali passano i raggi gamma per creare, dall'alto a i nuclei degli atomi, nuove particelle elementari.

Il « Mostro »
Cifre paurose Osservo il « mostro » immobile anche se le lampade rosse accendono che sta lavorando. Da un lato, qualcosa che assomiglia a una grossa collina a notte è l'altare dei raggi elettronici. Al centro, un enorme anello di ferro — il magnete — interrotto da due lampari di rame. All'interno corrono gli elettroni ricevendo ad ogni giro una spinta che ne aumenta la velocità sino a sfiorare quella della luce. A questo punto la corsa, urta contro una « targa » di metallo e, dal cozzo, si sprigiona un fascio di raggi gamma (una specie di raggi X) che vengono usati come proiettili per bombardare i nuclei degli atomi.

« Aveva 72 anni ed aveva interpretato decine di film. E' morto ieri a Hollywood l'attore Victor McLaglen, l'indimenticabile interprete del film « Il traditore ».

La sua interpretazione nel film di John Ford sull'Irlanda gli era valsa il conferimento del premio Oscar.

HOLLYWOOD. 7. — Victor McLaglen, attore cinematografico famoso per le sue parti di « gigante buono » e « vincente dell'Oscar », è morto oggi di infarto, all'età di 72 anni. L'attore, che era nato a Londra, si è spento nella sua abitazione a Newport Beach dopo una malattia di sei settimane. La moglie, Son Andy, e la figlia Sheila si trovavano ad aspettare al momento del decesso. Era il sergente di ferro di Hollywood, il tipico sottufficiale del cinema americano, e non soltanto perché aveva più volte indossato sullo schermo la divisa del sottufficiale « firmatolo », ma perché, come infallibile caratterista, esprimeva l'ossatura di quel sistema, specie per quanto riguarda certi « generi » molto popolari, così come si dice che il sergente di carriera debba costituire l'ossatura dell'esercito. Dotato di una corporatura gigantesca, di mani enormi da preferire a un pollice, ed un'altra più comune soluzione del problema della sussistenza a seconda della occasione e delle possibilità. Il fatto delle lettere da leggersi e non lette è trattato — e a fondo — in tre battute: una della piccola esercitata dalla madre della suola, « non le ha lette », con accento tra di stupore e di rimprovero; l'altra, del padre, « contadino della sua ditta », e l'ultima, non son come quei ficcanaso del prete, « quanto alla suola, essa già prima ha messo il risvolto dell'ombrello su cui fece assolvere per... la libera e senza, nel conto della impo-

Beery, questo gigante bonaccione, questo ridicolo smargiasso, dalle insensibili parti comiche, pensavo bene di accoppiarlo a un « dio » dell'epoca per una serie di avventure, in cui quest'ultimo — il sardonico Edmund Lowe dagli affascinanti baffetti — l'avrebbe sempre arata rinta con le donne, mentre il nostro spacciatore avrebbe dovuto accontentarsi dei cuori. E così lo ricordiamo, regolarmente sconfitto e tuttavia molto più simpatico del vincitore, nel film, mai della nostra infanzia. Ma Victor Mac Laglen aveva altre frecce al suo arco e John Ford — che aveva cominciato a impiegarlo dal 1925, come « campione del ring », come « uomo forte » — lo capì nel 1934 affidandogli la parte di protagonista di un capo dramma del deserto: La pattuglia sperduta, e meglio ancora l'anno dopo, interpretando su lui il suo celebre « Traditore ». Il Traditore, oltre che uno dei migliori film di Ford, è un capolavoro di produzione indipendente e nel tempo record di tre settimane, è anche il capolavoro di Victor Mac Laglen, che rinvase momentaneamente con questa sua interpretazione il Premio Oscar per il 1935. Gypo Nolan per centi sterline aveva condotto agli inglesi il suo amico e compagno di lotta Frankie McPherson. Il manifesto della lotta perseguitava, ricordando il tradimento fin dalla prima inquadratura. E Gypo percorreva spezzando l'anno prima con un orribile filmato girato a Cinecittà e intitolato Gli italiani sono matti.

Beery, questo gigante bonaccione, questo ridicolo smargiasso, dalle insensibili parti comiche, pensavo bene di accoppiarlo a un « dio » dell'epoca per una serie di avventure, in cui quest'ultimo — il sardonico Edmund Lowe dagli affascinanti baffetti — l'avrebbe sempre arata rinta con le donne, mentre il nostro spacciatore avrebbe dovuto accontentarsi dei cuori. E così lo ricordiamo, regolarmente sconfitto e tuttavia molto più simpatico del vincitore, nel film, mai della nostra infanzia. Ma Victor Mac Laglen aveva altre frecce al suo arco e John Ford — che aveva cominciato a impiegarlo dal 1925, come « campione del ring », come « uomo forte » — lo capì nel 1934 affidandogli la parte di protagonista di un capo dramma del deserto: La pattuglia sperduta, e meglio ancora l'anno dopo, interpretando su lui il suo celebre « Traditore ». Il Traditore, oltre che uno dei migliori film di Ford, è un capolavoro di produzione indipendente e nel tempo record di tre settimane, è anche il capolavoro di Victor Mac Laglen, che rinvase momentaneamente con questa sua interpretazione il Premio Oscar per il 1935. Gypo Nolan per centi sterline aveva condotto agli inglesi il suo amico e compagno di lotta Frankie McPherson. Il manifesto della lotta perseguitava, ricordando il tradimento fin dalla prima inquadratura. E Gypo percorreva spezzando l'anno prima con un orribile filmato girato a Cinecittà e intitolato Gli italiani sono matti.



il dolce purgante



per i BAMBINI

Il RIM è il purgante più indicato perché non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce



il dolce purgante



per le DONNE

Il RIM mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.



il dolce purgante

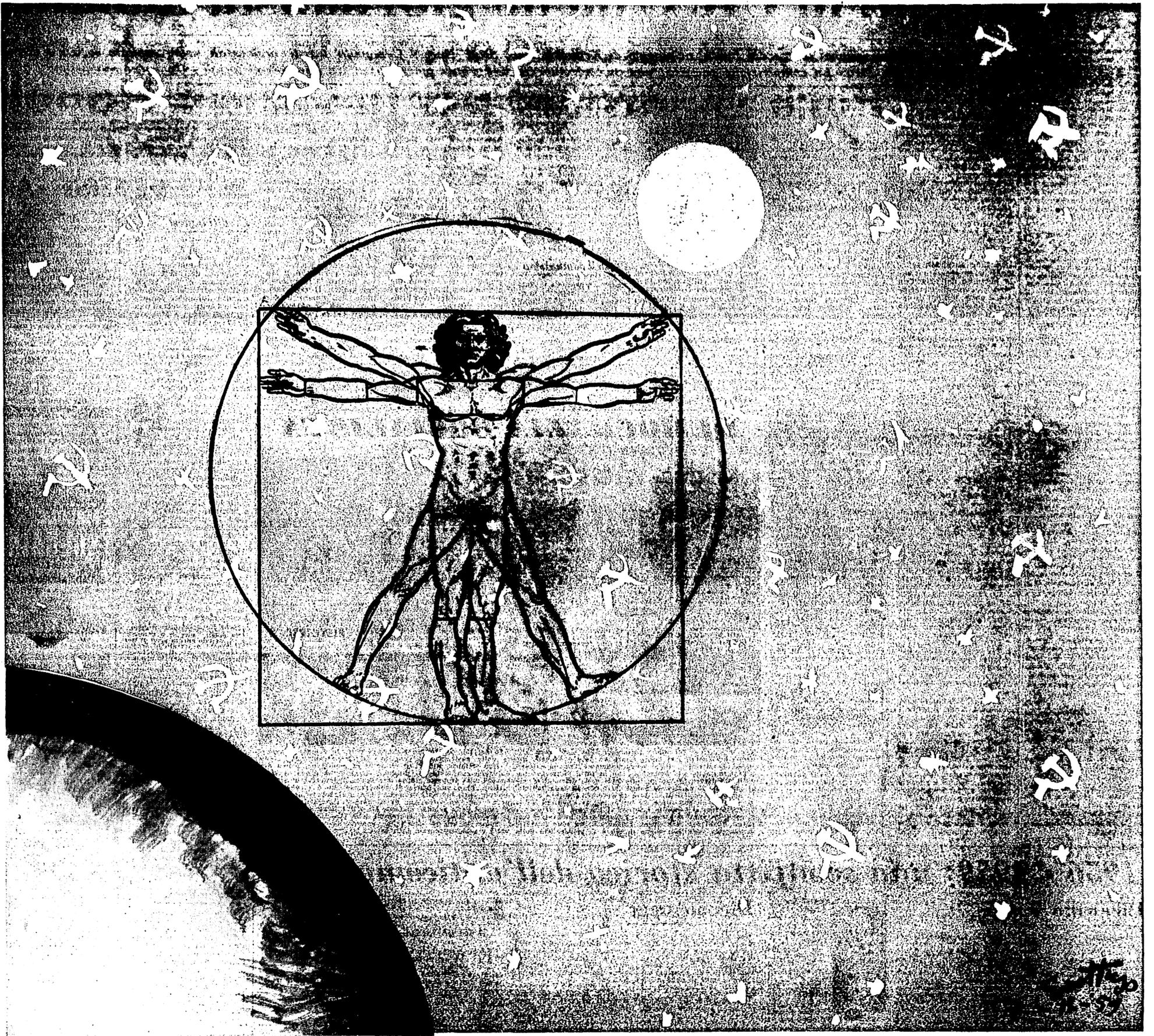


per chi LAVORA

Il RIM cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

Aut. ACIS n. 11947 del 9-2-1954 Aut. ACIS n. 6708 del 17-3-1950

Il Socialismo alla testa della civiltà umana



(Composizione di Renato Guttuso)

LA FORZA di espansione dei mezzi di produzione fa saltare la camicia di forza che ad essi è imposta dal modo di produzione capitalistico. La loro liberazione da questa camicia di forza è l'unico presupposto di un ininterrotto e sempre più rapido sviluppo delle forze produttive, e quindi di un aumento praticamente illimitato della produzione stessa. Ma non basta. L'appropriazione sociale dei mezzi di produzione non sopprime soltanto gli attuali ostacoli artificiali della produzione, ma anche la distruzione e lo spreco di forze produttive e di prodotti, che oggi sono compagni inevitabili della produzione e che raggiungono il colmo nelle crisi... La possibilità di assicurare a tutti i cittadini, mediante la produzione sociale, una esistenza che non solo sia pienamente soddisfacente dal punto di vista materiale e diventi ogni giorno più ricca, ma che garantisca lo sviluppo pienamente libero e il libero esercizio delle loro attività fisiche e spirituali, questa possibilità esiste ora per la prima volta, ma esiste effettivamente...

Il cerchio delle condizioni d'esistenza che circondano gli uomini e finora li hanno dominati rientra ora per la prima volta

sotto il dominio e il controllo degli uomini, che ora per la prima volta diventano consapevoli e veri padroni della natura, in quanto padroni della loro propria vita sociale. Le leggi della attività sociale che fino ad ora si opponevano ad essi come leggi di natura loro estranee e che li dominavano, vengono da questo momento applicate dagli uomini con piena conoscenza di cose e quindi dominate. La organizzazione sociale degli uomini, che finora si opponeva loro come una necessità naturale e storica, diviene ora libera loro creazione. Le forze oggettive, esteriori, che finora hanno dominato la storia, passano sotto il controllo degli uomini stessi. Solo a partire da questo momento gli uomini faranno essi stessi con piena coscienza la loro storia; solo da questo momento le cause sociali, da essi poste in azione, avranno prevalentemente e in misura sempre crescente gli effetti voluti dagli uomini. E' il salto dal regno della necessità a quello della libertà.

FEDERICO ENGELS

(Da «L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza»)

L'OCCIDENTE VEDE OGGI NELLA CULTURA SOVIETICA UN MODELLO INSUPERATO

Ministri e esperti occidentali vanno a Mosca a imparare la lezione della scuola sovietica

Da due anni si susseguono le visite delle delegazioni scolastiche di tutti i paesi nell'Unione Sovietica - Lo stretto rapporto tra scuola e società socialista - I dati eloquenti del confronto con gli Stati Uniti e l'Italia



La realtà della scuola nell'URSS



Nell'URSS la scuola di obbligo è di 10 anni. Dopo i 10 anni di scuola i giovani vengono indirizzati a un'attività di lavoro. Passati due anni, i giovani che vogliono proseguire gli studi lasciano il lavoro e si iscrivono alle università. Così si elimina ogni residuo distacco fra scuola e vita e si realizza una nuova conquista di democrazia sostanziale realizzando l'uguaglianza dei «punti di partenza».

Le spese annue per la istruzione, divise per classe, scun abitante, ammontavano due anni fa in URSS a 201,7 dollari, negli Stati Uniti a 56,3 dollari, in Francia a 31,8 dollari, in Inghilterra a 26,6 dollari, in Italia a 10,1 dollari. Nel nostro paese governato dai clericali, si spende un ventesimo proporzionale di quanto si spende in URSS dove al governo sono i comunisti.

L'80 per cento degli studenti negli istituti sovietici di istruzione superiore percepiscono uno stipendio che varia, a seconda delle ripetitive condizioni economiche, da 250 a 750 rubli circa al mese. Gli allievi che si distinguono ricevono un premio del 25% dello stipendio. L'URSS dedica all'istruzione il 13% circa del reddito nazionale mentre gli Stati Uniti le dedicano meno del 5%.

Prima della Rivoluzione d'Ottobre circa il 60% degli uomini e l'85% delle donne erano analfabeti. Una delle prime cure del potere sovietico fu appunto di cancellare questa tara sociale e l'analfabetismo di massa fu presto liquidato. Nel 1951 in Italia esistevano invece ancora 5.156.000 analfabeti e 13 milioni di persone prive di qualsiasi titolo di studio.

La scuola è completamente gratuita nell'URSS. Dal 1956 è gratuita per tutti anche la frequenza nelle università. I libri nell'Unione Sovietica costano pochissimo. Secondo un calcolo fatto in Italia è risultato invece che da noi la frequenza a un triennio di scuola media costa circa 350.000 lire. La scuola, invece di favorire l'uguaglianza dei cittadini diventa così un mezzo di discriminazione di classe.

Nel 1958 in URSS si sono laureati in Ingegneria circa 90.000 giovani; negli Stati Uniti circa 29.000, in Italia meno di 2.500. In media e chiururgia circa 30.000 in URSS, 5.000 negli Stati Uniti, 3.500 in Italia. Il piano settennale prevede per il 1963 un aumento del 50% del numero dei laureati rispetto al 1958. Nell'Italia dei monopoli e dei clericali si sostiene che gli troppi sono i laureati.

Nel 1958, 2.150.000 studenti sovietici hanno frequentato le università e gli istituti superiori; si tratta di un numero quattro volte superiore a quello complessivo degli iscritti alle università e ai corrispondenti istituti del quattro maggiori paesi europei (Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania occidentale), che hanno insieme una popolazione quasi pari a quella dell'Unione Sovietica.

I riconoscimenti occidentali

«Da noi, coloro che si occupano dei problemi dell'educazione addormentano il popolo americano facendogli credere che le nostre scuole siano le migliori del mondo... Ma mi sembra che noi americani degli Stati Uniti, che siamo così ricchi di risorse naturali e abbiamo uno standard di vita così elevato, dovremmo pure dare all'educazione lo stesso impulso che le hanno dato i sovietici».

Vice ammiraglio Rickover, sul «New York Times».

«Da noi, dopo gli anni di istruzione obbligatoria, continuano gli studi solo quelli che hanno i mezzi per continuarli. Ne deriva che larghi strati della popolazione non hanno accesso all'istruzione appena superiore all'elementare. In Russia, invece, il figlio di operai o di contadini, se promette, va avanti, in gran parte a spese dello Stato».

Augusto Guerrieri, in «Epoca», 29 settembre 1959.

«Fino a qualche tempo fa, qual a chi, in Italia, si arrendeva a richiamare l'attenzione sul buon funzionamento delle università sovietiche, sul fatto che in Russia non vi sono più, o quasi, analfabeti, o sulle condizioni di vita dei ricercatori, che non hanno da preoccuparsi né del mantenimento della famiglia, né dell'incerto domani».

Baldacci, sul «Giorno», 15 settembre 1959.

«Le tesi principali del rapporto sono: l'Unione Sovietica sopravanza di gran lunga gli Stati Uniti nell'importanza data all'istruzione tecnica e scientifica. I numeri da soli non significano nulla. Il rapporto, disgraziatamente per gli Stati Uniti, mostra che i russi hanno raggiunto la qualità nell'istruzione non meno della quantità. Lo studente sovietico, al termine dei dieci anni, è meglio istruito nelle materie accademiche che lo studente americano dopo dodici anni... Benché tutti i lati dell'istruzione siano promossi in Unione Sovietica, la parte del leone è riservata alle scienze. Gli scienziati, ingegneri e tecnici sono l'élite del paese. L'Unione Sovietica sta passando in testa sul terreno della scuola secondaria, per molto tempo dominio degli Stati Uniti. Lo scorso anno 1.500.000 studenti sono stati licenziati dalle scuole secondarie sovietiche, contro 1.300.000 negli Stati Uniti».

Da «America in dubbio» di Alexander Werth.

«Si fa notare che, mentre gli Stati Uniti dispongono attualmente di una grande ricchezza di talenti tra uomini che hanno raggiunto la piena maturità, l'URSS è di gran lunga più ricca di giovani che vengono ora educati e che saranno gli specialisti di domani. Gli studenti universitari ricevono anzi uno stipendio paragonabile al salario di un operaio. In questo modo le riserve nazionali di ingegneri vengono completamente sfruttate, mentre negli Stati Uniti almeno un terzo degli studenti migliori nelle scuole medie non prosegue poi negli studi».

Dal «Corriere della sera», 16 settembre 1959.

«E' quasi diventato luogo comune, per gli osservatori delle cose sovietiche (anche l'on. Saragat ne è stato buon testimone), che l'organizzazione scolastica ha raggiunto in Russia un livello notevolissimo, superiore a qualsiasi paese occidentale».

Dal «Popolo», 7 ottobre 1959.

«Sembra impossibile come un regime materialista abbia consentito tanta austerità di talenti tra uomini che hanno raggiunto la piena maturità... I russi invece nei giorni di riposo affollano biblioteche e musei. Anche l'operaio russo ha una sete di conoscere che rasenta quasi la mania... Se c'è in Russia un genere commerciale che si compra a basso prezzo, è proprio il libro».

Da «La voce del popolo» (settimanale cattolico di Siena) ottobre 1959.

Una scuola per l'uomo nuovo

Due anni fa l'Occidente ha scoperto la scuola sovietica. Il suo altissimo livello, la sua mirabile organizzazione e attrezzatura.

Non che si misconoscessero fino a qualche anno fa — almeno negli ambienti dei competenti — alcuni dei risultati conseguiti. Ma, allora, ci si soffermava soprattutto sui dati quantitativi dell'istruzione di massa, nel confronto con l'epoca zarista: si ricordavano le percentuali impressionanti dell'analfabetismo prima del 1917 (circa il 60% degli uomini e l'85% delle donne) e si rifletteva che esso era ormai pressoché scomparso; si sottolineava il grande valore che ciò aveva speso per le nazionalità e le regioni «periferiche» dove sotto lo zarismo non esistevano quasi neanche le scuole elementari o addirittura mancava l'alfabeto delle lingue locali.

Sono stati il lancio del primo «sputnik» nel 1957, e poi, a mano a mano, gli altri, fino alle portentose imprese dei «lunik», a far cadere a una a una le molte barriere che nascondevano, agli occhi degli occidentali, la realtà della scuola, della scienza, della tecnica sovietiche. E' stata una corsa alla «scoperta»: primi gli americani seguiti poi dagli altri occidentali (tutti come sempre, i capi clericali italiani). Sono innumerate le inchieste degli esperti, le quali hanno concluso con il riconoscimento unanime che l'URSS ha vinto non solo la propria antica arretratezza, ma il confronto stesso con i paesi capitalistici più progrediti.

Nel campo della scuola, anzi, si è rovesciato ogni rapporto esistente in altri settori: sono gli americani che sostengono di dover «razionalizzare» e «superare» i sovietici (fossi testualmente afferma l'ente ufficiale USIS, nella rivista «Occident» del 19 novembre

1958). Sono emerse clamorosamente le enormi disparità, per esempio nel numero degli ingegneri, dei tecnici, dei medici, insomma degli «specialisti», che ogni anno escono dalle università e dagli istituti superiori dell'URSS e degli Stati Uniti. Poi si è visto che, anche dal punto di vista della qualità, l'istruzione elementare, media e superiore sovietica è migliore, più seria, più avanzata di quella americana.

Ma anche nei generali riconoscimenti, ci si limita ancora nei paesi capitalistici, a considerazioni prevalentemente numeriche, organizzative e tecniche. Sovente si deforma la stessa realtà, cercando di mostrare la scuola sovietica come dominata da un mero tecnicismo.

Soltanto i più obiettivi e intelligenti esperti occidentali hanno tentato un discorso più approfondito. «Quel che c'è di più importante in URSS — ha scritto l'americano Jerome Wiesner in un rapporto destinato al governo — è l'atteggiamento verso la scienza come parte integrante della realtà sociale». Ecco qui che ci si avvicina alla sostanza. Poiché non può sfuggire che nel gigantesco sforzo economico morale, intellettuale compiuto dai sovietici per balzare da uno degli ultimi al primo posto assoluto nel campo della scuola e della scienza, si riflettono la fiducia nella ragione, la concezione nuova — propria del socialismo — dell'uomo non più oggetto e vittima della natura e delle oscure forze che dominano la società divisa in classi antagoniste, ma soggetto e dominatore della sua società, creatore di nuovi spazi alla sua conoscenza e alla sua azione. In questo senso pavloviano di mnesismo socialista, traziando nuovo, conquista storica della civiltà umana

Gli sputnik e i lunik gioielli della moderna scienza sovietica sono il frutto di una società liberata dal profitto capitalistico

I GOVERNI OCCIDENTALI

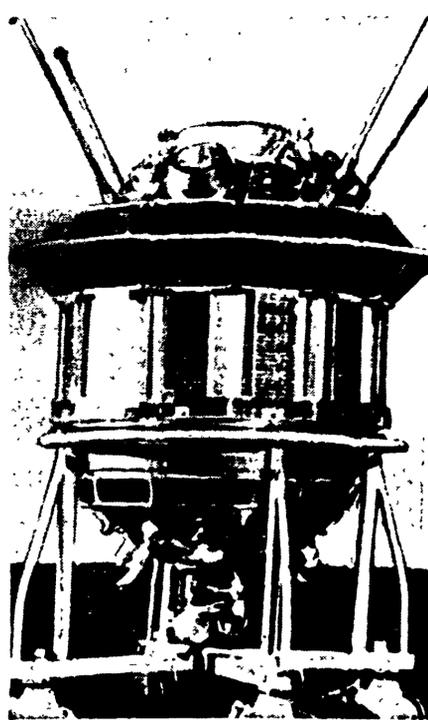
Li, nel tentativo di smitigare la portata dei successi spaziali sovietici, ricorrono spesso a questa argomentazione: il Lunik prova la superiorità sovietica nel campo dei missili, ma non ha bisogno di un'industria di base di tutte le altre strutture sovietiche, di tante altre tecniche dove l'Occidente è indiscutibilmente all'avanguardia. Come se il Lunik fosse o potesse essere il prodotto di un inventore isolato, un fine stordito sparito dalla sabbia.

Sono le capacità di una intera industria chimica, metalmeccanica, elettronica e così via — nella maggior parte dei casi — a condizionare la possibilità di realizzare un progetto nuovo. Basti pensare, per esempio, quanto più facile sarebbe ottenere missili con elevatissime prestazioni, se si conoscessero materiali capaci di resistere a temperature di 5 o 6 mila gradi. In ogni caso, il successo di una impresa spaziale dipende dalla capacità dell'industria di fornire materiali resistenti alle più alte temperature e di costruire, con questi, efficienti apparati propulsori.

Nel successo dei Lunik si vede la somma delle capacità di una organizzazione scientifica, universitaria ed industriale in perfetto accordo tra di loro e fornite ognuna di un alto grado di efficienza. Questo è l'ingegno degli sputnik e dei lunik sovietici. Ma da esso

si deve ricavare anche un'altra considerazione. Ed è che, se in pochissimi anni la scienza e la tecnica sovietiche, partite da condizioni assai più arretrate, hanno potuto rimontare lo svantaggio e poi superare di gran lunga la scienza e la tecnica americana, ciò non può essere soltanto il frutto di una migliore organizzazione ed efficienza o di uno strenuo sforzo volontaristico. Alla base vi è,

ancora una volta, la superiorità del sistema socialista, il superamento delle insuperabili contraddizioni che nel sistema capitalistico contrappongono gli interessi e la sete di massimo profitto dei potentissimi gruppi monopolistici (poiché in essa consiste oggi la vantata «libera iniziativa») alle esigenze di progresso materiale e di avanzata scienza e culturale di tutta la collettività.



Il mondo è stupefatto

Lo scienziato tedesco-americano Von Braun ha dichiarato il 9 aprile 1959.

«Se non continueremo ad aumentare l'impulso delle ricerche missilistiche ci occorreranno dieci anni prima di raggiungere i sovietici ed allora, come ho fatto presente al Senato, sarà troppo tardi il ritardo degli Stati Uniti sull'Unione Sovietica è per ora di cinque anni, ma se entro tale periodo l'URSS non sarà raggiunta i russi avranno messo piede sui pianeti a noi vicini in modo che non potranno essere più sfidati».

Il gen Medaris, responsabile per l'attività missilistica dell'esercito americano ha detto il 20 ottobre scorso: «Noi dobbiamo applicare un programma spaziale a lunga scadenza se non vogliamo abbandonare i cieli ai comunisti. E' dolorosamente vero che gli Stati Uniti vengono dietro l'Unione Sovietica nelle esplorazioni dello spazio e ciò perché i russi sovietici sono più potenti. Se continuiamo di que-

sto passo dovremo passare alla dogana russa quando terremo sulla Luna i sovietici stanno compiendo grandi progressi nella esplorazione dello spazio e metteranno piede su di essa prima di realizzare imprese ancora più impressionanti».

Il New York Herald Tribune ha scritto il 28 ottobre 1959, a proposito delle fotografie dell'altra faccia della Luna riprese e trasmesse da Lunik III:

«La descrizione fornita da Mosca della tecnica seguita, con uno speciale sistema di comando per dirigere le lenti verso la Luna, per l'automatizzato sviluppo e fissaggio del film, a bordo del Lunik, dimostrano che i sovietici hanno sviluppato una tecnica fantastica quasi quanto il viaggio del Lunik III e forse una ulteriore prova, se ancora tali prove fossero necessarie, della continua e costante superiorità del programma spaziale sovietico rispetto al nostro. Non si può negare che i russi si siano conquistati il diritto di bat-

tezzare le varie parti dell'altra faccia della Luna».

Il giornale conservatore britannico Daily Mail ha scritto il 26 ottobre scorso: «Non si è mai vista una simile fotografia dal principio del mondo. La ripresa di questa fotografia supera tutto ciò che è stato realizzato finora. E' questa la più grande impresa dell'uomo nel campo dello spazio. Tutto il mondo presenta questa mattina i suoi salottini all'Unione Sovietica».

Dal New York Times del 14 settembre scorso: «Una delle osservazioni più frequentemente fatte dagli americani è che nella Unione Sovietica la scienza è stata portata ad un livello più alto che da noi negli organi dello Stato. Più di un terzo dei 738 deputati del Consiglio dell'Unione dei Sovieti Supremo è costituita da scienziati e da tecnici. La stessa proporzione si riscontra tra i 269 delegati al Congresso del Partito comunista sovietico dello scorso febbraio».

Anticomunismo e scuola in Italia

«UN POPOLO, come quello russo, che si trova arretrato di almeno 50 anni sulla strada del progresso scientifico, tecnico e sociale...» così dichiarò Luigi Gedda — capo dell'Azione Cattolica, ora capo dei comitati civici — appena un anno prima del lancio dello «sputnik» («Il Messaggero» 19 novembre 1956). L'altra faccia di questo anticomunismo da farsellante che crede di cancellare, con una battuta ridicola, una imponente realtà che avanza, è il conservatorismo reazionario e gretto, che maschera dietro una declamazione sulla

civiltà occidentale, italiana e cristiana» la vergogna e lo scandalo della paurosa arretratezza della scuola italiana; dei 5 milioni e mezzo di italiani ancora analfabeti; delle aule nelle baracche; delle università senza attrezzature; delle alte tasse scolastiche e dei prezzi proibitivi dei libri; della discriminazione di classe che impedisce ai figli dei lavoratori di progredire negli studi; dell'ineguaglianza retributiva e astratto o precocemente tecnicistico; di certi libri di testo dal contenuto bigotto, antiscientifico, razzista, fascista, che ancora circolano

nelle nostre scuole. Perché questi sono i mali della scuola italiana. A risolverli, non basta qualche decina di miliardi in più all'anno, per un «ammendamento» tecnico e di attrezzature, mentre ci si oppone alla scuola unica d'obbligo fino a 14 anni. E non si può non collegare la riforma scolastica con l'esigenza del rinnovamento di tutta la società dato che già oggi il numero limitato dei nostri laureati e specialisti pare «eccessivo» e non tutti riescono a trovare lavoro e solo pochi lo trovano nel ramo in cui si erano specializzati.

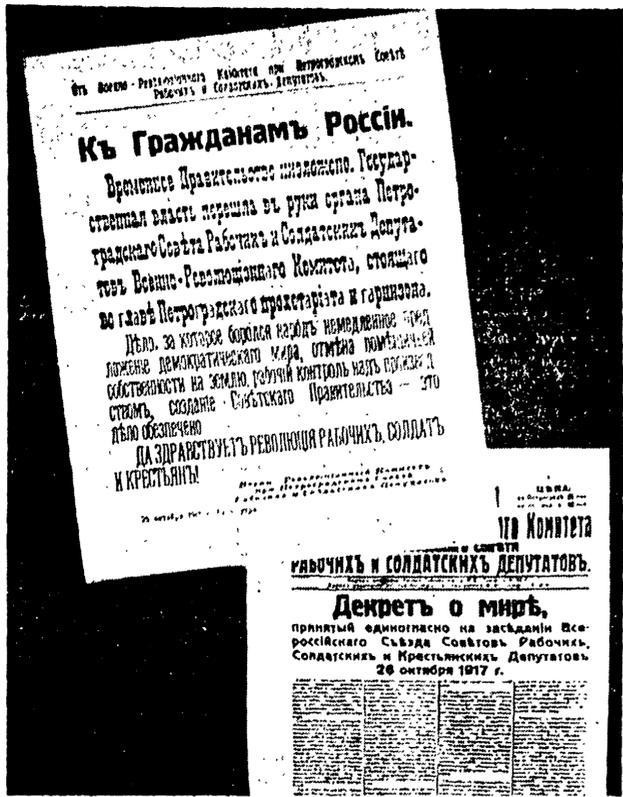
Governo e monopoli contro il progresso

SQUALIDO e mortificante è il quadro della scienza italiana, delle sue attrezzature, incerto è il suo avvenire, in un paese ricco invece di grandi individualità e di nuclei di valorosissimi giovani studiosi. «Il governo ci costringerà ad emigrare per poter continuare le nostre ricerche» questo è stato l'ammonimento degli scienziati nucleari nella recente conferenza stampa tenuta dal «comitato di agitazione», perché in Italia questa grande ricchezza costi-

tuita dai migliori ingegneri scientifici è costretta a scendere in azione, a unirsi e agitarsi per rivendicare i mezzi minimi indispensabili alla continuazione delle ricerche o addirittura al mantenimento degli scarsi impianti esistenti.

Sono anni che il governo clericale promette qualche miliardo in più e una legge organica per le ricerche nucleari, ma le promesse non vengono mantenute. Intanto il centro nucleare di Ispra, costruito con l'ingegno e il denaro degli italiani, è stato ceduto all'Euratom, cioè alla istituzione dominata dai cartelli franco-tedeschi. E la colpevole inerzia del governo favorisce i monopoli elettrici italiani, che temono che l'energia elettrica possa colpire le loro posizioni di privilegio. Fortunatamente, a tutti questi mali può rimediare, ogni qualche giorno, un qualsiasi ministro democristiano: poiché è sufficiente che, a uno dei frequenti e inutili convegni «europeistici» o dei «paesi latini», egli dichiari che l'Italia è sempre «maestra delle genti». Tanto all'estero e all'interno ancora ci credono...

L'Unione Sovietica propone: aboliamo la guerra!



L'8 novembre 1917, il Congresso dei Sovieti approvò il decreto sulla pace, nel quale si rivolgeva un appello a tutti i governi e ai popoli per la cessazione immediata del conflitto mondiale e per una pace giusta. Il primo Stato socialista nasceva sotto l'insegna della pace e della fratellanza. Nel fotomontaggio: sopra: il proclama che annuncia il passaggio del potere ai Sovieti; sotto: il decreto sulla pace pubblicato sui giornali del 9 novembre

La portata rivoluzionaria del piano Krusciov per il disarmo generale e totale - La svolta in atto nelle relazioni internazionali determinata dalla crescente forza dei paesi socialisti, dalla spinta di liberazione dei paesi afro-asiatici, dalla volontà di pace dei popoli



Nel suo discorso all'ONU per presentare il piano sovietico per il disarmo generale e totale, Krusciov portò queste cifre impressionanti: «Se oltre ai militari consideriamo il numero delle persone direttamente o indirettamente connesse alla produzione delle armi e coinvolte nelle varie ricerche militari, troveremo che oltre cento milioni di persone sono state dissociate dal lavoro pacifico, per di più, le persone più vigorose e più idonee, gli uomini di scienza e di tecnica. Una quantità inestimabile di energia e di sapere, di ingegno e di abilità umana è gettata in un pozzo senza fondo, assorbita dai crescenti armamenti. Le spese militari di tutti gli Stati ammontano approssimativamente oggi a 100 miliardi di dollari all'anno. Non è forse il tempo di dire basta a questo spreco insensato dei mezzi e delle energie umane per la preparazione della guerra e della

distruzione?». Cento miliardi di dollari: il che fa esattamente 62.000 miliardi di lire italiane, cinque volte il reddito globale annuo del nostro paese! Ma limitiamoci pure al nostro paese, per non rischiare di perderci in queste cifre vertiginose. Ogni anno l'Italia «brucia» seicento miliardi di lire per spese belliche e in dieci anni di alleanza atlantica ne ha «bruciati» 5500: una cifra con la quale si sarebbero potuti costruire 2 milioni di appartamenti, o stabilimenti per 700 mila lavoratori o cinque milioni e mezzo di automobili. Anche per noi, dunque, l'accettazione del piano sovietico di disarmo ha, oltretutto, un enorme significato economico e sociale, vorrebbe dire la rinascita di intere regioni sottosviluppate, la fine della disoccupazione e della miseria endemiche.

La pace è nell'essenza del Socialismo

«Nel giovane mondo socialista va accumulandosi una energia che può costringere i cannoni e lucere, i bombardieri a non volare».

Massimo Gorki

Il piano sovietico per un disarmo generale e totale, presentato da Krusciov alle Nazioni Unite il 1 settembre di quest'anno e riproposto a tutte le nazioni, nel corso di una recentissima sessione del Soviet Supremo, è un fatto rivoluzionario prima che un gesto diplomatico contingente: per la prima volta nella storia dell'uomo, si pone concretamente la questione della pace universale attraverso l'eliminazione progressiva e controllata di tutte le armi, di tutti gli eserciti, di tutte le sovrastrutture militari, che hanno un senso solo in una prospettiva di guerra.

Nessuna società, primitiva o barbarica, feudale, mercantile o capitalistica — anche se governata da re e imperatori e cristianissimi — aveva potuto nel corso dei secoli liberare l'uomo dalla schiavitù della guerra, non forzare su di essa, non fondarsi sul principio inevitabile della violenza.

La società socialista, ad ogni momento del suo sviluppo, ha invece proclamato la necessità della pace come mezzo indispensabile all'affermazione del socialismo, ha cioè posto il problema del proprio sviluppo non in termini di sopraffazione ma di competizione pacifica con gli altri sistemi, quindi in modo assolutamente nuovo e rivoluzionario.

Il governo ritiene che continuare questa guerra per decidere come le nazioni potenti e ricche debbano spartirsi le nazioni deboli da esse conquistate sia il più grande dei delitti contro l'umanità e proclama solennemente la sua decisione di firmare immediatamente le clausole di una pace, che mette fine a questa guerra alle condizioni delle, parimenti giuste per tutti i popoli senza eccezione: queste parole si leggono nel «Decreto sulla pace» approvato l'8 novembre 1917 — appena il giorno dopo la conquista del potere da parte dei bolscevichi — dal secondo congresso dei Sovieti dei deputati operai, soldati e contadini di tutta la Russia.

In questo decreto, il secondo della Rivoluzione vittoriosa, il Congresso dei Sovieti decide anche di eliminare la diplomazia segreta, di rendere pubblici gli atti diplomatici del governo zarista, e si rivolge — per l'armistizio immediato — non solo ai governi belligeranti ma a tutti i popoli, e specialmente agli operai coscienti delle tre nazioni più progredite dell'umanità, dei più potenti tra gli Stati che partecipano alla guerra mondiale: Inghilterra, Francia e Germania.

«Già allora la pace è un termine rivoluzionario, esprime l'essenza stessa del potere sovietico. E lo comprendono perfettamente i governi capitalistici che di lì a poco, respingendo le proposte di Lenin, aggrediranno da est e da ovest la giovane Repubblica socialista per strangolarla».

Nel 1929, alla ginevrina Società delle Nazioni, il ministro degli esteri sovietico, Litvinov, presenta un piano di disarmo totale che i governi capitalistici respingono con un mezzo sorriso: «vivamente» commenta un grande giornale britannico — i sovietici dicono di volere la pace universale ma, in realtà, quello che li spinge a progetti così utopistici è la paura di un conflitto che metterebbe fine al loro sistema».

ALLA REDAZIONE DI QUESTE PAGINE HANNO COLLABORATO GIORGIO BRACCHI, AUGUSTO PANGALDI, ANDREA PIRANDELLO E PAOLO SPIRANO

Eppure questa proposta non è strumentale soltanto, anche se così può sembrare partendo da uno degli Stati europei più dettoli e impegnati, in quel momento, in una gigantesca opera di edificazione e di trasformazione sociale. Vi è in essa, invece, quell'essenza rivoluzionaria socialista che sarà espressa qualche anno più tardi, con una visione nitida, dal grande Massimo Gorki.

Nella sua «Lettera agli operai della città», che risale al 1932, Gorki scrive: «Nel giovane mondo socialista va accumulandosi una energia che può costringere i cannoni a non sparare, i bombardieri a non volare».

Ventisette anni più tardi, dopo che questa energia era stata gettata nella difesa della patria socialista dall'aggressione hitleriana e, successivamente, nello sforzo della ricostruzione postbellica, il cumulo di energie è di nuovo così imponente, che veramente «può costringere i cannoni a non sparare, i bombardieri a non volare».

Col discorso di Krusciov all'ONU, infatti, non è uno Stato debole ma è quello moralmente, militarmente ed economicamente più solido a proporre il disarmo generale e totale, come base per la coesistenza pacifica di differenti sistemi sociali: il che elimina subito ogni possibile dubbio sulla strumentalità della proposta sovietica.

Ma c'è di più: abbandonare la guerra come mezzo per risolvere le vertenze tra le nazioni non significa abbandonare dei principi rivoluzionari socialisti, cioè compromesso ideologico col capitalismo: al contrario. Nel momento in cui le armi in possesso di alcune potenze possono distruggere l'umanità, è rivoluzionario condurre avanti la lotta per il trionfo del sistema socialista sul piano della competizione economica, è rivoluzionario disarmare il mondo e arricchirlo delle ricchezze e delle forze umane fin qui congelate o divorate dalla preparazione bellica. Le cifre espresse da Krusciov all'ONU sono illuminanti: attualmente le spese mondiali di guerra ammontano ogni anno a 100 miliardi di dollari e cento milioni di uomini lavorano, direttamente o indirettamente, per la guerra.

In questo senso il piano di disarmo sovietico riguarda tutti gli uomini e tutti i popoli perché, riversando queste energie in opere di pace, si può far compiere a tutta l'umanità, in pochi anni, un salto qualitativo oggi non misurabile. Tocca dunque a tutti i popoli, con la loro aspirazione alla pace, tradotta costantemente in azione pubblica, di piangere le opposizioni che già si designano nel mondo capitalistico e di dare ai popoli una prospettiva assolutamente nuova perché libera, per la prima volta nella storia dell'umanità, dalle minacce di guerra.

La proposta sovietica, d'altra parte, si inserisce, anzi è il contenuto stesso della grande svolta in corso nelle relazioni internazionali, avviata dal viaggio di Krusciov negli Stati Uniti, poiché alla base della distensione è il riconoscimento che tutte le questioni controverse, anche le più gravi, devono essere risolte oggi non con la minaccia e il ricorso alla forza, ma mediante trattative. E', questo, un principio affermato da molti anni dall'URSS, ed è stata la sua lunga, tenace battaglia in difesa della pace a rendere possibile oggi l'avvio a un'epoca nuova, nella quale la guerra può essere messa definitivamente al bando. Anche in questo campo, le idee del XX Congresso sono andate avanti trionfalmente.

Travolgente sviluppo economico: il suo traguardo è il comunismo

Gli obiettivi

Il piano settennale (1959-1965) non è soltanto la precisa previsione e programmazione dell'imponente incremento produttivo in tutti i settori dell'industria e dell'agricoltura sovietica. Esso è la prima e decisiva tappa di avvicinamento a due obiettivi, il cui conseguimento rappresenterà un salto qualitativo di incolmabile, rivoluzionario portento per tutto il mondo.

Così li ha indicati, nel febbraio scorso, il XXI Congresso del PCUS: 1) vincere la competizione pacifica con il sistema capitalistico; 2) creare la base materiale e tecnica, cioè le premesse fondamentali, per il passaggio dell'URSS dalla società socialista, dove a ciascuno è dato secondo il suo lavoro, alla società comunista, nella quale agli uomini sarà dato a seconda dei suoi bisogni.

È il sogno millenario dell'umanità, un capitolo nuovo e meraviglioso della sua lunga storia, che si incomincia ad aprire a soli 42 anni di distanza dalla Rivoluzione d'Ottobre.

Il paese più ricco

Già entro il 1965 gli Stati Uniti saranno superati nella produzione globale di alcuni tra i più importanti settori industriali e nella produzione pro-capite (per ciascun abitante) dei fondamentali settori agricoli. Ma fin d'ora i dirigenti sovietici parlano di una successiva tappa, che dovrà assicurare entro il 1970, e forse prima, il superamento degli Stati Uniti anche nella produzione industriale pro-capite. Tra dodici anni l'URSS sarà dunque il paese che produrrà di più, il più potente, il più ricco, quello con il più alto tenore di vita.

Ma prima di allora, nel 1965, un altro traguardo di grande rilievo sarà raggiunto: la produzione di tutti i Paesi socialisti supererà in volume la produzione di tutti gli altri Paesi del mondo, messi insieme.

I ritmi di sviluppo

Non ci attenderemo qui sui dati fondamentali del piano settennale, che sono illustrati nei grafici. Alcune di quelle previsioni dovranno essere, assai probabilmente, modificate in aumento. Lo ha ritenuto lo sviluppo economico dei primi mesi del 1959 (primo anno del piano), che ha visto un aumento della produzione globale sovietica del 12 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958, mentre il piano prevedeva un aumento dell'8,6 per cento.

Già si sa, intanto, che gli Stati Uniti saranno raggiunti nella produzione pro-capite della carne non più nel 1965, come stabiliva il piano, ma nel 1963.

Lunik e benessere

Messi di fronte a così straordinari ritmi di sviluppo economico e alle imprese eccezionali degli sputnik e dei lunik, i propagandisti della grande borghesia e dell'anticomunismo hanno escogitato una nuova formula: «Lunik o benessere», dicono. Essi intendono così sostenere che le conquiste spaziali sovietiche sarebbero conseguite al prezzo del sacrificio del tenore di vita dei cittadini sovietici, i quali sarebbero come gli schiavi antichi costruttori delle meravigliose piramidi egiziane. Ma lo slogan anticomunista deve essere rovesciato: «Lunik e benessere», questo è l'effettivo orientamento del partito comunista e del governo dell'URSS.

Per quanto riguarda i ritmi di sviluppo, valga l'esempio di quest'anno: nei primi 9 mesi del 1959 si è avuto

un incremento della produttività del lavoro del 9 per cento. Ecco il segreto essenziale dell'aumento del 12 per cento realizzato in questo periodo nel volume della produzione. A ciò si deve aggiungere che, sempre nello stesso periodo, 1.800.000 nuovi lavoratori sono entrati nella produzione (alla fine del piano settennale, nel 1965, il numero degli operai e impiegati sarà aumentato di altri 12 milioni di unità).

L'orario di lavoro

Nel giugno scorso sono state adottate importanti decisioni per la rapida estensione della meccanizzazione complessa e dell'automazione nei settori vitali dell'economia, generalizzando le esperienze compiute in aziende-pilota. L'introduzione delle nuove tecniche non si traduce in URSS (come avviene invece nei paesi capitalistici) in una minaccia di disoccupazione. Al contrario, essa si accompagna con la immediata riduzione dell'orario di lavoro: entro il 1960 la giornata lavorativa sarà infatti ridotta a 7 ore per tutti i lavoratori (6 ore nelle miniere e nei lavori pesanti e nocivi); nel 1962 la settimana lavorativa sarà ridotta a 40 ore.

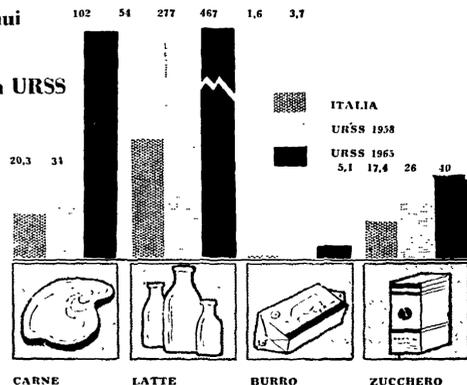
Più salari e niente tasse

Ed ecco, rapidamente, altri significativi elementi: — le paghe aumenteranno del 40

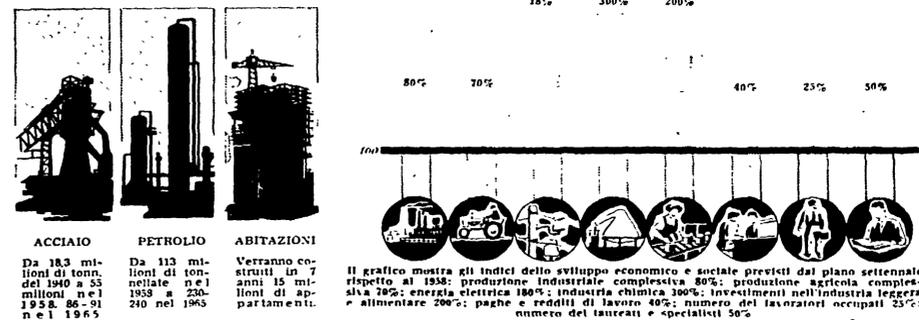
per cento (già negli ultimi 5 anni vi era stato un aumento medio del 39 per cento); — verranno abolite le tasse sui cittadini; — la produzione dei beni di consumo aumenterà del 65 per cento.

Si tratta, dunque, di una grande spinta a un rapido aumento dei consumi, alla diffusione in pochi anni di un tenore di vita fra i più elevati nel mondo.

Consumi annuali pro capite in Italia e in URSS (in Kg.)



Sviluppo economico e sociale nell'Unione Sovietica durante il Piano settennale



Anche l'Italia deve rinnovarsi per progredire

Il Popolo ha scritto che «se gli obiettivi che il piano settennale si propone fossero raggiunti anche soltanto per metà, lo sviluppo economico che ne deriverebbe per l'URSS sarebbe eccezionale».

È un riconoscimento (come si potrebbe, del resto, misconoscere ormai gli enormi successi del socialismo?) ma quella frase — «se gli obiettivi fossero raggiunti anche soltanto per metà» — è davvero curiosa e rivelatrice del costume politico e della mentalità dei capi democristiani, i quali ritengono che si può non mantenere fede ai propri impegni. Da 12 anni, da quando hanno instaurato il loro monopolio del potere in Italia, essi promettono ogni anno, a ogni cambio di governo, una «efficace lotta» contro la disoccupazione: ma la disoccupazione è rimasta intatta nella sua mortificante e drammatica immensità. Promisero nel 1948 di cancellare lo squilibrio tra Nord e Sud, ma esso è invece aumentato. Strom bazzarono 5 anni fa il «piano Vanoni» come lo strumento per la soluzione di tutti i mali della società italiana e per avviare un ordinato e rapido progresso ma esso è rimasto sulla carta.

Voci amare si sono levate anche nel recente Congresso della DC, mentre l'URSS si presenta con un bilancio tanto imponente di conquiste economiche, sociali e politiche — è stato chiesto — mentre per i prossimi anni annuncia nuovi progressi clamorosi, con quale bilancio si presenta l'Italia, quali risul-

tati potrà documentare il governo di tra qualche anno? Ed altre domande, oltre a questa, incalzano, dove va l'Italia? Quali obiettivi si può proporre di raggiungere? In un mondo che avanza certuosamente, che apre nuove, meravigliose prospettive alle giovani generazioni, tra sette anni che cosa saremo?

Non regge il pretesto dello «stato di necessità» a giustificare il rinvio di ogni soluzione. E' per l'Italia uno «stato di necessità» quello di muoversi in fretta, di progredire. Il Paese di Galileo, di Leonardo, di Fermi, questo nostro popolo intelligente, desideroso di fare, capace nel lavoro, vuole, deve andare avanti.

L'esempio del Paese del socialismo, ecco il grande aiuto che viene dall'URSS a noi comunisti, a tutti i lavoratori, alle forze democratiche italiane. Non si tratta di copiare un modello. Diverse sono le nostre condizioni sociali e politiche, le tradizioni, diverso è il momento storico. Ma da quell'esempio viene un appello a tutti i lavoratori, ai giovani, agli intellettuali d'avanguardia, alle donne a rafforzare il Partito comunista italiano, forza decisiva del rinnovamento nazionale, e viene un invito a tutte le forze democratiche a unirsi, a stabilire i contatti necessari, per rendere efficace la spinta innovatrice, per risolvere insieme i gravi problemi della società italiana, per aprire anche all'Italia la sua propria, autonoma via al progresso, all'elevazione materiale e culturale del popolo, al socialismo.

spettacoli

L'ULTIMA INFATUAZIONE DEI PRODUTTORI CINEMATOGRAFICI

Costumi di tutte le epoche sugli schermi del 1960

Cinquant'anni di cartapesta in un cantiere - Il presidente dell'ANICA è preoccupato - Imperverseranno tra breve anche le «ninfette»

Alla periferia del cinema italiano, vasta ed estesa quanto l'appendice di una grande, appariscente metropolitana, è suonata la diana per gli atlanti «bulli» dai bicchieri ben conservati e dai toraci villosi. Aiuto-registi e capi-gruppo rastrellano bar, osterie, mercatini rionali, bigliardini e palestre sportive, in cerca di comparse e generici dotati di robusta complessione fisica e disposti a mostrare in bellissimi scontri con cartapeste, persino saraceni, tartari, troma, nobilissimi, cinghiali e polipi di altre terre. Sembra quasi di essere tornati ai vecchi tempi del grande Guazzoni, quando nella scia di un fortunato e spettacolare Quo vadis? le porte del film italiano si spalancarono all'orgogliosa sarabanda dei costumi, del trovarpe imprevisto e delle tabacchiere scenografiche impilate nel cartone. L'ora delle folle bruciate, la stagione d'oro del comparso rumoroso e disordinato suonano, riprendono da cinquanta piccole pseudo-storiche annunciate per l'anno cinematografico 1960.

I programmi dei produttori evocano immagini tur-

binose: già si affilano le armi per la realizzazione di Davide e Golia, Archimede e Annibale, il ladro di Bagdad, il punto del sospirato, Dante e Beatrice e i bacanti di Tiberio. La battaglia delle Termopili ed Ercole contro gli dei. Gli Argonauti e Salmoneo, Enea, gli Orazi e i Curiaz, Romolo e Remo e il conte di Montecristo, Teseo e Arianna ed Ettore Fieramosca, Cleopatra e Messalina, Capitan Fracassa e Federico Barbarossa, Costantino il grande e Saito, la Venere di Callisto, Giulio Cesare e L'Idade, Giuda e Barabba, Gli amori di Sansone e In hoc signo vincimus, enca tra il mare e il cielo, prestare i servizi ai nascenti Babilonia, a un licenzioso e stizzicante Sodoma e Gomorra, non a caso, in fondo — a un ciclonico, devastatore Giudizio Universale, che di ogni peccato artistico commesso dovrebbe lavare i segni e le ferite.

Vecchie edizioni Nerbini, rinfazioni di classici della letteratura greca e latina, glossari consacrati alla mitologia, polverosi romanzi del prolifico Italo Calvino, Innocente Flaubert e Le mille e una notte sono stati presi d'assalto. Togliamo ogni illusione di certezze, e cerchiamo se fossero: la cultura non ha niente a che spartire con l'ondata di euforia per il ritorno al cinema, nella speranza di metterci sulla poltrona di certi cinematografari l'ha accesa il successo raccolto da Le fate del duca di Salaparuta, sbarcato negli Stati Uniti ha incantato anche i cow boys che il fenomeno sta preoccupando e così sicuro, tanto è vero che — stando a quanto si dice — si è allarmato lo stesso presidente della ANICA, il quale fra l'altro deve rispondere alla sua coscienza per i trentacinque film «storici» girati in Italia dal primo gennaio '58 al 30 settembre '59, una cifra questa che verrebbe a essere appropriatamente gonfiata di almeno una cinquantina «in costume», che pendono sul capo di noi poveri spettatori. Di questo passo, il cinema italiano, e il mercato interno e internazionale ne risentirà nel giro di un anno.

Responsabilità dell'ANICA a parte, noi crediamo che il difetto ancora una volta risiede nel manico, nella mancanza di intelligenza e di lungimiranza, nell'infantilismo di chi segna le rotte cinematografiche ed è presente in tutto il mondo. Non è un caso che il presidente dell'ANICA, in un'intervista, abbia detto: «Il cinema italiano è un mercato chiuso, un mercato chiuso, un mercato chiuso». Responsabilità dell'ANICA a parte, noi crediamo che il difetto ancora una volta risiede nel manico, nella mancanza di intelligenza e di lungimiranza, nell'infantilismo di chi segna le rotte cinematografiche ed è presente in tutto il mondo. Non è un caso che il presidente dell'ANICA, in un'intervista, abbia detto: «Il cinema italiano è un mercato chiuso, un mercato chiuso, un mercato chiuso».

FILO DIRETTO CON GIORGIO ALBERTAZZI

Pronto? Qui «L'Unità», parla Giorgio Albertazzi. Sono io, dite pure. Attualmente lei sta rappresentando a Roma «Spettri» di Ibsen. Qual sarà la sua prossima interpretazione? «Siamo provando «Requiem per una monaca» di Faulstich, ammi, ed ap-



pena questo lavoro andrà in scena cominceremo la preparazione di «Lavinia Teron» per la regia di Oratio Costa.

Quali altre opere presenterà nel corso di questa stagione? Dopo il dramma di Teron, dovremo metter in scena una riduzione dei «Fratelli Karamazov» di Dostoevski, fatta da Diego Fabbi. Dovrei curarne lo stesso la regia.

Sarà il suo debutto come regista? Sì, ma ancora non è certo, perché della riduzione di Fabbi conosco solo il primo atto; vedremo ad opera completa se il testo sarà adatto alla nostra compagnia. Posso dire di capire che si tratterà di un «processo in tre udienze», una per atto.

È soddisfatto del successo ottenuto con il romanzo sceneggiato alla televisione? «Non mi aspettavo consensi così vasti e come attore e come riduttore. In questi giorni il servizio opinioni della Rai mi ha fornito i dati relativi: indice di ascolto 12 milioni, ovvero ancora più di «Lascia o raddoppia?», percentuale di gradimento 86% per la seconda e la terza puntata, 94% per la prima e l'ultima».

Parli quindi altre cose per la televisione? «Sì, nella prossima primavera, al termine della stagione teatrale».

Si tratterà di commedie o di un romanzo sceneggiato? «No, di una rubrica da me ideata, che è ancora in fase di studio e che presenta notevoli difficoltà».

«Ritengo utile per un attore fare della televisione».

È una esperienza interessante, ma riteniamo che principalmente utile per un attore sia l'incontro con un autore o con un personaggio.

Qual è il personaggio preferito, tra quelli da lei messi in scena? «Indubbiamente il principe Miskin dell'«Idiota» di Dostoevski».

«L'edizione del «Saul» di Alfieri, messo in onda ieri sera, può ritenersi un esempio indicativo di come possono essere utilizzati gli eccezionali mezzi di espressione, propri della TV, per rappresentare adeguatamente e, perché no?, rendere

«L'edizione del «Saul» di Alfieri, messo in onda ieri sera, può ritenersi un esempio indicativo di come possono essere utilizzati gli eccezionali mezzi di espressione, propri della TV, per rappresentare adeguatamente e, perché no?, rendere

«L'edizione del «Saul» di Alfieri, messo in onda ieri sera, può ritenersi un esempio indicativo di come possono essere utilizzati gli eccezionali mezzi di espressione, propri della TV, per rappresentare adeguatamente e, perché no?, rendere

«L'edizione del «Saul» di Alfieri, messo in onda ieri sera, può ritenersi un esempio indicativo di come possono essere utilizzati gli eccezionali mezzi di espressione, propri della TV, per rappresentare adeguatamente e, perché no?, rendere

«L'edizione del «Saul» di Alfieri, messo in onda ieri sera, può ritenersi un esempio indicativo di come possono essere utilizzati gli eccezionali mezzi di espressione, propri della TV, per rappresentare adeguatamente e, perché no?, rendere

«L'edizione del «Saul» di Alfieri, messo in onda ieri sera, può ritenersi un esempio indicativo di come possono essere utilizzati gli eccezionali mezzi di espressione, propri della TV, per rappresentare adeguatamente e, perché no?, rendere

«L'edizione del «Saul» di Alfieri, messo in onda ieri sera, può ritenersi un esempio indicativo di come possono essere utilizzati gli eccezionali mezzi di espressione, propri della TV, per rappresentare adeguatamente e, perché no?, rendere

«L'edizione del «Saul» di Alfieri, messo in onda ieri sera, può ritenersi un esempio indicativo di come possono essere utilizzati gli eccezionali mezzi di espressione, propri della TV, per rappresentare adeguatamente e, perché no?, rendere

«L'edizione del «Saul» di Alfieri, messo in onda ieri sera, può ritenersi un esempio indicativo di come possono essere utilizzati gli eccezionali mezzi di espressione, propri della TV, per rappresentare adeguatamente e, perché no?, rendere

dell'educazione sessuale degli adolescenti. Niente, seni prominenti e gambe nude incorrono una ennesima truffa, che sarebbe assurda come quella di un'attrice, in un'argomentazione, il quale pure meriterebbe di essere accostato da chi non pensa alla cassetta, né a tracciare merce erotica di contrabbando con tanto d'imprimatur parrochiale, Patrice e Samba, due copiatrici Vadim e da epigoni di cui, il cinema italiano prosegue nella sua marcia a ritroso: le eccezioni sono rare e confermano anzitutto, una rigida regola imperante.

MINO ARGENTIERI



Il regista francese Roger Vadim, ex marito di Brigitte Bardot, a Roma con la attuale moglie, l'attrice Annette Stroyberg, per girare il suo primo film in Italia

Corriere radio-TV

Abbiamo visto

Partenza di Campanile sera

Il debutto di Campanile sera ha fatto passare in seconda linea, nella serata di giovedì, il Varietà musicale del Teatro Nuovo di Torino. E lo spettacolo, in quei conti, non lo meritava del tutto. Un piglio svelto e a tratti piacevole, come quello di quando si rimuncia alle grandi invenzioni e ci si attiene alla semplicità, è stata esibizione di Tony Dallara, non intesa a movimentare lo spettacolo. Tony Dallara, anzi, ci ha sorpreso. Non vorremmo incorrere nelle ire di nessuno ma osiamo affermare che taluni di questi famigerati «uratori» hanno maggiore senso della misura di certi loro colleghi «melodici».

Simpaticamente sexy Lyss Assis, un po' troppo ingombranti, al solito i balletti, che oltre tutto sexy non lo sono affatto. I programmi pomeridiani, vogliamo ricordare Racconti della Louisiana: il film di Flaherty, meritava un pubblico di quello che può raccoglierci il giovedì pomeriggio alle TV davanti ai televisori. E anche abbiamo cominciato a parlare dei programmi pomeridiani, aggiungiamo che la TV degli scolari si va trasformando sempre più in una pubblicità (speriamo gratuita) per la «bonomia».

L'edizione del «Saul» di Alfieri, messo in onda ieri sera, può ritenersi un esempio indicativo di come possono essere utilizzati gli eccezionali mezzi di espressione, propri della TV, per rappresentare adeguatamente e, perché no?, rendere

Il «quasi dei quiz» è partito. Agli amatori di tal genere di spettacoli, il titolo non sembra eccessivo. In realtà, Campanile sera pare raccogliere e condensare un po' tutti i programmi-quiz che la Rai ha tenuto a battesimo negli ultimi tempi. E lo spettacolo, in quei conti, non lo meritava del tutto. Un piglio svelto e a tratti piacevole, come quello di quando si rimuncia alle grandi invenzioni e ci si attiene alla semplicità, è stata esibizione di Tony Dallara, non intesa a movimentare lo spettacolo.

Il «quasi dei quiz» è partito. Agli amatori di tal genere di spettacoli, il titolo non sembra eccessivo. In realtà, Campanile sera pare raccogliere e condensare un po' tutti i programmi-quiz che la Rai ha tenuto a battesimo negli ultimi tempi. E lo spettacolo, in quei conti, non lo meritava del tutto. Un piglio svelto e a tratti piacevole, come quello di quando si rimuncia alle grandi invenzioni e ci si attiene alla semplicità, è stata esibizione di Tony Dallara, non intesa a movimentare lo spettacolo.

Il «quasi dei quiz» è partito. Agli amatori di tal genere di spettacoli, il titolo non sembra eccessivo. In realtà, Campanile sera pare raccogliere e condensare un po' tutti i programmi-quiz che la Rai ha tenuto a battesimo negli ultimi tempi. E lo spettacolo, in quei conti, non lo meritava del tutto. Un piglio svelto e a tratti piacevole, come quello di quando si rimuncia alle grandi invenzioni e ci si attiene alla semplicità, è stata esibizione di Tony Dallara, non intesa a movimentare lo spettacolo.

Il «quasi dei quiz» è partito. Agli amatori di tal genere di spettacoli, il titolo non sembra eccessivo. In realtà, Campanile sera pare raccogliere e condensare un po' tutti i programmi-quiz che la Rai ha tenuto a battesimo negli ultimi tempi. E lo spettacolo, in quei conti, non lo meritava del tutto. Un piglio svelto e a tratti piacevole, come quello di quando si rimuncia alle grandi invenzioni e ci si attiene alla semplicità, è stata esibizione di Tony Dallara, non intesa a movimentare lo spettacolo.

popolari, o almeno più conosciuti, (facilitando la comprensione grazie alle infinite «sottolineature» rese possibili da una sapienza televisiva) — e classici del teatro. Il regista Claudio Fino, non nuovo ad esperienze del genere, ha puntato anzitutto su un grande impianto scenico, ricco di ambienti: l'accampamento di Saul in uno scialbato deserto con, al centro, la grande tenda dei tre. Tre diverse zone di cielo (sesto, mosso, tempestoso) hanno efficacemente distinto e didatticamente esemplificato i tre tempi della tragedia. Ma soprattutto un aiuto validissimo e decisivo è stato dato al regista da un Salvo Randone attentissimo e impegnatissimo in questo lavoro di Alfieri, dispotico e umano, in rivolta contro la volontà del suo dio e dei sacerdoti, e insieme contro la stanchezza e la decadenza che lo perseguitano.

Spiace però dover rilevare il pauroso «vuoto» altrove al Randone di quasi tutti gli attori che, salvo qualche eccezione (Nando Gazzolo, Mario Feliciani e Augusto Mastrantonio) non sono andati al di là di un sazio finale da accademici pomeriggi. Come particolarmente infelice (anche se indubbiamente audace) la scelta di Gianmaria Volonté, esile, melodrammatico David, Gianmaria Volonté aveva dato buona prova ne «L'Idiota». Questo non autorizzava, però, i dirigenti della TV a lanciarlo allo sbaraglio, in un'opera (con Randone) troppo gravosa per lui.

I PROGRAMMI DI OGGI

17: Musica e sport, 18:30: Ballo con noi appuntamento con il mondo. 19:45: La giornata sportiva. 20: Ricordi di Buenos Aires. 20:30: Segnale orario. 21:15: Musica e sport. 21:30: Segnale orario. 22:15: Musica e sport. 22:30: Segnale orario. 23:00: Segnale orario. 23:15: Musica e sport. 23:30: Segnale orario. 23:45: Musica e sport. 24:00: Segnale orario. 24:15: Musica e sport. 24:30: Segnale orario. 24:45: Musica e sport. 25:00: Segnale orario. 25:15: Musica e sport. 25:30: Segnale orario. 25:45: Musica e sport. 26:00: Segnale orario. 26:15: Musica e sport. 26:30: Segnale orario. 26:45: Musica e sport. 27:00: Segnale orario. 27:15: Musica e sport. 27:30: Segnale orario. 27:45: Musica e sport. 28:00: Segnale orario. 28:15: Musica e sport. 28:30: Segnale orario. 28:45: Musica e sport. 29:00: Segnale orario. 29:15: Musica e sport. 29:30: Segnale orario. 29:45: Musica e sport. 30:00: Segnale orario. 30:15: Musica e sport. 30:30: Segnale orario. 30:45: Musica e sport. 31:00: Segnale orario. 31:15: Musica e sport. 31:30: Segnale orario. 31:45: Musica e sport. 32:00: Segnale orario. 32:15: Musica e sport. 32:30: Segnale orario. 32:45: Musica e sport. 33:00: Segnale orario. 33:15: Musica e sport. 33:30: Segnale orario. 33:45: Musica e sport. 34:00: Segnale orario. 34:15: Musica e sport. 34:30: Segnale orario. 34:45: Musica e sport. 35:00: Segnale orario. 35:15: Musica e sport. 35:30: Segnale orario. 35:45: Musica e sport. 36:00: Segnale orario. 36:15: Musica e sport. 36:30: Segnale orario. 36:45: Musica e sport. 37:00: Segnale orario. 37:15: Musica e sport. 37:30: Segnale orario. 37:45: Musica e sport. 38:00: Segnale orario. 38:15: Musica e sport. 38:30: Segnale orario. 38:45: Musica e sport. 39:00: Segnale orario. 39:15: Musica e sport. 39:30: Segnale orario. 39:45: Musica e sport. 40:00: Segnale orario. 40:15: Musica e sport. 40:30: Segnale orario. 40:45: Musica e sport. 41:00: Segnale orario. 41:15: Musica e sport. 41:30: Segnale orario. 41:45: Musica e sport. 42:00: Segnale orario. 42:15: Musica e sport. 42:30: Segnale orario. 42:45: Musica e sport. 43:00: Segnale orario. 43:15: Musica e sport. 43:30: Segnale orario. 43:45: Musica e sport. 44:00: Segnale orario. 44:15: Musica e sport. 44:30: Segnale orario. 44:45: Musica e sport. 45:00: Segnale orario. 45:15: Musica e sport. 45:30: Segnale orario. 45:45: Musica e sport. 46:00: Segnale orario. 46:15: Musica e sport. 46:30: Segnale orario. 46:45: Musica e sport. 47:00: Segnale orario. 47:15: Musica e sport. 47:30: Segnale orario. 47:45: Musica e sport. 48:00: Segnale orario. 48:15: Musica e sport. 48:30: Segnale orario. 48:45: Musica e sport. 49:00: Segnale orario. 49:15: Musica e sport. 49:30: Segnale orario. 49:45: Musica e sport. 50:00: Segnale orario. 50:15: Musica e sport. 50:30: Segnale orario. 50:45: Musica e sport. 51:00: Segnale orario. 51:15: Musica e sport. 51:30: Segnale orario. 51:45: Musica e sport. 52:00: Segnale orario. 52:15: Musica e sport. 52:30: Segnale orario. 52:45: Musica e sport. 53:00: Segnale orario. 53:15: Musica e sport. 53:30: Segnale orario. 53:45: Musica e sport. 54:00: Segnale orario. 54:15: Musica e sport. 54:30: Segnale orario. 54:45: Musica e sport. 55:00: Segnale orario. 55:15: Musica e sport. 55:30: Segnale orario. 55:45: Musica e sport. 56:00: Segnale orario. 56:15: Musica e sport. 56:30: Segnale orario. 56:45: Musica e sport. 57:00: Segnale orario. 57:15: Musica e sport. 57:30: Segnale orario. 57:45: Musica e sport. 58:00: Segnale orario. 58:15: Musica e sport. 58:30: Segnale orario. 58:45: Musica e sport. 59:00: Segnale orario. 59:15: Musica e sport. 59:30: Segnale orario. 59:45: Musica e sport. 60:00: Segnale orario. 60:15: Musica e sport. 60:30: Segnale orario. 60:45: Musica e sport. 61:00: Segnale orario. 61:15: Musica e sport. 61:30: Segnale orario. 61:45: Musica e sport. 62:00: Segnale orario. 62:15: Musica e sport. 62:30: Segnale orario. 62:45: Musica e sport. 63:00: Segnale orario. 63:15: Musica e sport. 63:30: Segnale orario. 63:45: Musica e sport. 64:00: Segnale orario. 64:15: Musica e sport. 64:30: Segnale orario. 64:45: Musica e sport. 65:00: Segnale orario. 65:15: Musica e sport. 65:30: Segnale orario. 65:45: Musica e sport. 66:00: Segnale orario. 66:15: Musica e sport. 66:30: Segnale orario. 66:45: Musica e sport. 67:00: Segnale orario. 67:15: Musica e sport. 67:30: Segnale orario. 67:45: Musica e sport. 68:00: Segnale orario. 68:15: Musica e sport. 68:30: Segnale orario. 68:45: Musica e sport. 69:00: Segnale orario. 69:15: Musica e sport. 69:30: Segnale orario. 69:45: Musica e sport. 70:00: Segnale orario. 70:15: Musica e sport. 70:30: Segnale orario. 70:45: Musica e sport. 71:00: Segnale orario. 71:15: Musica e sport. 71:30: Segnale orario. 71:45: Musica e sport. 72:00: Segnale orario. 72:15: Musica e sport. 72:30: Segnale orario. 72:45: Musica e sport. 73:00: Segnale orario. 73:15: Musica e sport. 73:30: Segnale orario. 73:45: Musica e sport. 74:00: Segnale orario. 74:15: Musica e sport. 74:30: Segnale orario. 74:45: Musica e sport. 75:00: Segnale orario. 75:15: Musica e sport. 75:30: Segnale orario. 75:45: Musica e sport. 76:00: Segnale orario. 76:15: Musica e sport. 76:30: Segnale orario. 76:45: Musica e sport. 77:00: Segnale orario. 77:15: Musica e sport. 77:30: Segnale orario. 77:45: Musica e sport. 78:00: Segnale orario. 78:15: Musica e sport. 78:30: Segnale orario. 78:45: Musica e sport. 79:00: Segnale orario. 79:15: Musica e sport. 79:30: Segnale orario. 79:45: Musica e sport. 80:00: Segnale orario. 80:15: Musica e sport. 80:30: Segnale orario. 80:45: Musica e sport. 81:00: Segnale orario. 81:15: Musica e sport. 81:30: Segnale orario. 81:45: Musica e sport. 82:00: Segnale orario. 82:15: Musica e sport. 82:30: Segnale orario. 82:45: Musica e sport. 83:00: Segnale orario. 83:15: Musica e sport. 83:30: Segnale orario. 83:45: Musica e sport. 84:00: Segnale orario. 84:15: Musica e sport. 84:30: Segnale orario. 84:45: Musica e sport. 85:00: Segnale orario. 85:15: Musica e sport. 85:30: Segnale orario. 85:45: Musica e sport. 86:00: Segnale orario. 86:15: Musica e sport. 86:30: Segnale orario. 86:45: Musica e sport. 87:00: Segnale orario. 87:15: Musica e sport. 87:30: Segnale orario. 87:45: Musica e sport. 88:00: Segnale orario. 88:15: Musica e sport. 88:30: Segnale orario. 88:45: Musica e sport. 89:00: Segnale orario. 89:15: Musica e sport. 89:30: Segnale orario. 89:45: Musica e sport. 90:00: Segnale orario. 90:15: Musica e sport. 90:30: Segnale orario. 90:45: Musica e sport. 91:00: Segnale orario. 91:15: Musica e sport. 91:30: Segnale orario. 91:45: Musica e sport. 92:00: Segnale orario. 92:15: Musica e sport. 92:30: Segnale orario. 92:45: Musica e sport. 93:00: Segnale orario. 93:15: Musica e sport. 93:30: Segnale orario. 93:45: Musica e sport. 94:00: Segnale orario. 94:15: Musica e sport. 94:30: Segnale orario. 94:45: Musica e sport. 95:00: Segnale orario. 95:15: Musica e sport. 95:30: Segnale orario. 95:45: Musica e sport. 96:00: Segnale orario. 96:15: Musica e sport. 96:30: Segnale orario. 96:45: Musica e sport. 97:00: Segnale orario. 97:15: Musica e sport. 97:30: Segnale orario. 97:45: Musica e sport. 98:00: Segnale orario. 98:15: Musica e sport. 98:30: Segnale orario. 98:45: Musica e sport. 99:00: Segnale orario. 99:15: Musica e sport. 99:30: Segnale orario. 99:45: Musica e sport. 100:00: Segnale orario. 100:15: Musica e sport. 100:30: Segnale orario. 100:45: Musica e sport.

17: Musica e sport, 18:30: Ballo con noi appuntamento con il mondo. 19:45: La giornata sportiva. 20: Ricordi di Buenos Aires. 20:30: Segnale orario. 21:15: Musica e sport. 21:30: Segnale orario. 22:15: Musica e sport. 22:30: Segnale orario. 23:00: Segnale orario. 23:15: Musica e sport. 23:30: Segnale orario. 23:45: Musica e sport. 24:00: Segnale orario. 24:15: Musica e sport. 24:30: Segnale orario. 24:45: Musica e sport. 25:00: Segnale orario. 25:15: Musica e sport. 25:30: Segnale orario. 25:45: Musica e sport. 26:00: Segnale orario. 26:15: Musica e sport. 26:30: Segnale orario. 26:45: Musica e sport. 27:00: Segnale orario. 27:15: Musica e sport. 27:30: Segnale orario. 27:45: Musica e sport. 28:00: Segnale orario. 28:15: Musica e sport. 28:30: Segnale orario. 28:45: Musica e sport. 29:00: Segnale orario. 29:15: Musica e sport. 29:30: Segnale orario. 29:45: Musica e sport. 30:00: Segnale orario. 30:15: Musica e sport. 30:30: Segnale orario. 30:45: Musica e sport. 31:00: Segnale orario. 31:15: Musica e sport. 31:30: Segnale orario. 31:45: Musica e sport. 32:00: Segnale orario. 32:15: Musica e sport. 32:30: Segnale orario. 32:45: Musica e sport. 33:00: Segnale orario. 33:15: Musica e sport. 33:30: Segnale orario. 33:45: Musica e sport. 34:00: Segnale orario. 34:15: Musica e sport. 34:30: Segnale orario. 34:45: Musica e sport. 35:00: Segnale orario. 35:15: Musica e sport. 35:30: Segnale orario. 35:45: Musica e sport. 36:00: Segnale orario. 36:15: Musica e sport. 36:30: Segnale orario. 36:45: Musica e sport. 37:00: Segnale orario. 37:15: Musica e sport. 37:30: Segnale orario. 37:45: Musica e sport. 38:00: Segnale orario. 38:15: Musica e sport. 38:30: Segnale orario. 38:45: Musica e sport. 39:00: Segnale orario. 39:15: Musica e sport. 39:30: Segnale orario. 39:45: Musica e sport. 40:00: Segnale orario. 40:15: Musica e sport. 40:30: Segnale orario. 40:45: Musica e sport. 41:00: Segnale orario. 41:15: Musica e sport. 41:30: Segnale orario. 41:45: Musica e sport. 42:00: Segnale orario. 42:15: Musica e sport. 42:30: Segnale orario. 42:45: Musica e sport. 43:00: Segnale orario. 43:15: Musica e sport. 43:30: Segnale orario. 43:45: Musica e sport. 44:00: Segnale orario. 44:15: Musica e sport. 44:30: Segnale orario. 44:45: Musica e sport. 45:00: Segnale orario. 45:15: Musica e sport. 45:30: Segnale orario. 45:45: Musica e sport. 46:00: Segnale orario. 46:15: Musica e sport. 46:30: Segnale orario. 46:45: Musica e sport. 47:00: Segnale orario. 47:15: Musica e sport. 47:30: Segnale orario. 47:45: Musica e sport. 48:00: Segnale orario. 48:15: Musica e sport. 48:30: Segnale orario. 48:45: Musica e sport. 49:00: Segnale orario. 49:15: Musica e sport. 49:30: Segnale orario. 49:45: Musica e sport. 50:00: Segnale orario. 50:15: Musica e sport. 50:30: Segnale orario. 50:45: Musica e sport. 51:00: Segnale orario. 51:15: Musica e sport. 51:30: Segnale orario. 51:45: Musica e sport. 52:00: Segnale orario. 52:15: Musica e sport. 52:30: Segnale orario. 52:45: Musica e sport. 53:00: Segnale orario. 53:15: Musica e sport. 53:30: Segnale orario. 53:45: Musica e sport. 54:00: Segnale orario. 54:15: Musica e sport. 54:30: Segnale orario. 54:45: Musica e sport. 55:00: Segnale orario. 55:15: Musica e sport. 55:30: Segnale orario. 55:45: Musica e sport. 56:00: Segnale orario. 56:15: Musica e sport. 56:30: Segnale orario. 56:45: Musica e sport. 57:00: Segnale orario. 57:15: Musica e sport. 57:30: Segnale orario. 57:45: Musica e sport. 58:00: Segnale orario. 58:15: Musica e sport. 58:30: Segnale orario. 58:45: Musica e sport. 59:00: Segnale orario. 59:15: Musica e sport. 59:30: Segnale orario. 59:45: Musica e sport. 60:00: Segnale orario. 60:15: Musica e sport. 60:30: Segnale orario. 60:45: Musica e sport. 61:00: Segnale orario. 61:15: Musica e sport. 61:30: Segnale orario. 61:45: Musica e sport. 62:00: Segnale orario. 62:15: Musica e sport. 62:30: Segnale orario. 62:45: Musica e sport. 63:00: Segnale orario. 63:15: Musica e sport. 63:30: Segnale orario. 63:45: Musica e sport. 64:00: Segnale orario. 64:15: Musica e sport. 64:30: Segnale orario. 64:45: Musica e sport. 65:00: Segnale orario. 65:15: Musica e sport. 65:30: Segnale orario. 65:45: Musica e sport. 66:00: Segnale orario. 66:15: Musica e sport. 66:30: Segnale orario. 66:45: Musica e sport. 67:00: Segnale orario. 67:15: Musica e sport. 67:30: Segnale orario. 67:45: Musica e sport. 68:00: Segnale orario. 68:15: Musica e sport. 68:30: Segnale orario. 68:45: Musica e sport. 69:00: Segnale orario. 69:15: Musica e sport. 69:30: Segnale orario. 69:45: Musica e sport. 70:00: Segnale orario. 70:15: Musica e sport. 70:30: Segnale orario. 70:45: Musica e sport. 71:00: Segnale orario. 71:15: Musica e sport. 71:30: Segnale orario. 71:45: Musica e sport. 72:00: Segnale orario. 72:15: Musica e sport. 72:30: Segnale orario. 72:45: Musica e sport. 73:00: Segnale orario. 73:15: Musica e sport. 73:30: Segnale orario. 73:45: Musica e sport. 74:00: Segnale orario. 74:15: Musica e sport. 74:30: Segnale orario. 74:45: Musica e sport. 75:00: Segnale orario. 75:15: Musica e sport. 75:30: Segnale orario. 75:45: Musica e sport. 76:00: Segnale orario. 76:15: Musica e sport. 76:30: Segnale orario. 76:45: Musica e sport. 77:00: Segnale orario. 77:15: Musica e sport. 77:30: Segnale orario. 77:45: Musica e sport. 78:00: Segnale orario. 78:15: Musica e sport. 78:30: Segnale orario. 78:45: Musica e sport. 79:00: Segnale orario. 79:15: Musica e sport. 79:30: Segnale orario. 79:45: Musica e sport. 80:00: Segnale orario. 80:15: Musica e sport. 80:30: Segnale orario. 80:45: Musica e sport. 81:00: Segnale orario. 81:15: Musica e sport. 81:30: Segnale orario. 81:45: Musica e sport. 82:00: Segnale orario. 82:15: Musica e sport. 82:30: Segnale orario. 82:45: Musica e sport. 83:00: Segnale orario. 83:15: Musica e sport. 83:30: Segnale orario. 83:45: Musica e sport. 84:00: Segnale orario. 84:15: Musica e sport. 84:30: Segnale orario. 84:45: Musica e sport. 85:00: Segnale orario. 85:15: Musica e sport. 85:30: Segnale orario. 85:45: Musica e sport. 86:00: Segnale orario. 86:15: Musica e sport. 86:30: Segnale orario. 86:45: Musica e sport. 87:00: Segnale orario. 87:15: Musica e sport. 87:30: Segnale orario. 87:45: Musica e sport. 88:00: Segnale orario. 88:15: Musica e sport. 88:30: Segnale orario. 88:45: Musica e sport. 89:00: Segnale orario. 89:15: Musica e sport. 89:30: Segnale orario. 89:45: Musica e sport. 90:00: Segnale orario. 90:15: Musica e sport. 90:30: Segnale orario. 90:45: Musica e sport. 91:00: Segnale orario. 91:15: Musica e sport. 91:30: Segnale orario. 91:45: Musica e sport. 92:00: Segnale orario. 92:15: Musica e sport. 92:30: Segnale orario. 92:45: Musica e sport. 93:00: Segnale orario. 93:15: Musica e sport. 93:30: Segnale orario. 93:45: Musica e sport. 94:00: Segnale orario. 94:15: Musica e sport. 94:30: Segnale orario. 94:45: Musica e sport. 95:00: Segnale orario. 95:15: Musica e sport. 95:30: Segnale orario. 95:45: Musica e sport. 96:00: Segnale orario. 96:15: Musica e sport. 96:30: Segnale orario. 96:45: Musica e sport. 97:00: Segnale orario. 97:15: Musica e sport. 97:30: Segnale orario. 97:45: Musica e sport. 98:00: Segnale orario. 98:15: Musica e sport. 98:30: Segnale orario. 98:45: Musica e sport. 99:00: Segnale orario. 99:15: Musica e sport. 99:30: Segnale orario. 99:45: Musica e sport. 100:00: Segnale orario. 100:15: Musica e sport. 100:30: Segnale orario. 100:45: Musica e sport.

17: Musica e sport, 18:30: Ballo con noi appuntamento con il mondo. 19:45: La giornata sportiva. 20: Ricordi di Buenos Aires. 20:30: Segnale orario. 21:15: Musica e sport. 21:30: Segnale orario. 22:15: Musica e sport. 22:30: Segnale orario. 23:00: Segnale orario. 23:15: Musica e sport. 23:30: Segnale orario. 23:45: Musica e sport. 24:00: Segnale orario. 24:15: Musica e sport. 24:30: Segnale orario. 24:45: Musica e sport. 25:00: Segnale orario. 25:15: Musica e sport. 25:30: Segnale orario. 25:45: Musica e sport. 2

IL MONOPOLIO EDILIZIO SOCCOMBENTE IN UNA CAUSA CIVILE A ROMA

L'«Immobiliare», vaticana condannata a demolire un cinema a «Vigna Clara»

L'edificio costruito nel villaggio residenziale in violazione dei contratti di vendita stipulati fra i condomini

Un colpo è stato inferto alla Società Generale Immobiliare, accentratrice dell'attività edilizia a Roma e in molte altre zone della penisola, dal tribunale civile romano impegnato nel giudizio intentato contro il monopolio edilizio dal dr. Giovan Battista Pirelli.

Il tribunale ha ordinato la demolizione del cinema «Vigna Clara», piazza Stefano Iacini, sito nell'omonima zona residenziale, di proprietà dell'Immobiliare. Questa, la asciutta notizia di cronaca, che non riflette, tuttavia, nella sua crudeltà il misero e tradizionale retroscena della vicenda, piccola, se si vuole, ma altamente indicativa dei metodi peculiari di una Società monopolistica. Andiamo un po' indietro nel tempo.

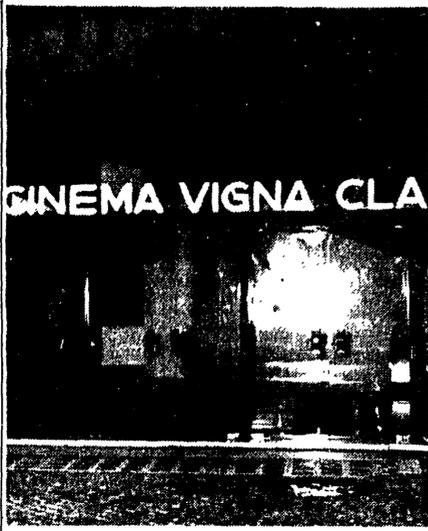
Pirelli citò l'Immobiliare il 9 ottobre del 1957, assistito dall'avv. Tomasi. Nella citazione Pirelli dichiarava di aver comprato un appartamento dell'edificio C compreso nel complesso edilizio residenziale, di proprietà dell'Immobiliare, a «Vigna Clara», sulla via Cassia. Comperando l'appartamento, il dr. Pirelli stipulò un contratto dal quale appariva nettamente il diritto di usare del parco antistante lo stabile. La stessa condizione era prevista per gli altri condomini.

Un giorno, però, l'Immobiliare fece sapere ai condomini che in quel parco essa aveva intenzione di costruire un cinema. I condomini insorsero, opponendosi alla iniziativa palesemente lesiva del proprio diritto. L'Immobiliare reagì con impertinabile astuzia. Procedette alla redazione di un «atto integrativo» dei quattro regolamenti del condominio (tanto quanti erano gli edifici), e ne procedette alla trascrizione presso l'Ufficio del registro. Il gioco era fatto. Ovvero: sembrò che la trappola fosse in tal modo scattata alla perfezione.

Senonché il tribunale si è trovato di fronte a quattro contratti immobiliari, nei quali era scritto a tutte lettere che la famosa area usata per il cinema era destinata a parco. Non solo: in base al regolamento di condominio e secondo la planimetria generale allegata al regolamento stesso, e quella particolare allegata all'«atto integrativo», l'area familiare di quell'area famosa risultava di proprietà del dr. Pirelli e degli altri condomini dell'edificio C.

Non poteva servire nessun cavillo, il più abile, a contestare questa inoppugnabile verità contrattuale. Sicché, forte delle sue ragioni, il dr. Pirelli nella citazione sostiene la nullità dell'atto integrativo di cui l'Immobiliare s'era servita per costruire il cinema, e chiese che il cinema stesso fosse demolito.

Il tribunale ha accolto questa richiesta. Ha dichiarato illegittimo il comportamento dell'Immobiliare, nullo l'atto integrativo di cui essa si era servita per costruire il cinema, ha ordinato la demolizione del locale già costruito e in esercizio. E' stata, infine, respinta la richiesta di danni avanzata dal dr. Pirelli, disponendo la cancellazione di una frase offensiva contenuta nella comparsa di risposta dell'Immobiliare.



Il cinema che dovrà essere demolito

«No» del Consiglio di Stato per lo «studentato» di Propaganda Fide al Gianicolo

Il Consiglio di Stato ha ordinato implicitamente la demolizione dell'edificio costruito dall'Opera S. Pietro Apostolo («Propaganda Fide») sul Gianicolo. Ordine implicito giacché, concretamente, si è trattato del rigetto del ricorso avanzato dalla stessa «Propaganda Fide» contro l'ordine di demolizione deciso dal Comune di Roma per la salvaguardia del paesaggio.

Questa vicenda ha precedenti in un certo senso esemplari per quanto concerne il comportamento del Comune di Roma dinanzi ad illecite iniziative di organi religiosi. L'Opera S. Pietro, prima di iniziare i lavori di costruzione sul Gianicolo dell'edificio destinato ad alloggio per gli studenti, si era premurata di chiedere l'autorizzazione al Comune. E l'autorizzazione venne dall'Ufficio della Ripartizione urbanistica del Comune, in evidente dispregio delle più elementari norme urbanistiche e in violazione della legge sulla

tutela del paesaggio.

Cominciarono i lavori. Da un piano all'altro si giunse sino alla costruzione di un grosso edificio nel bel mezzo di un vasto prato prospiciente la villa Abamelek, alle spalle del monumento a Garibaldi. Dell'evidente violazione della legge commessa con quella costruzione si affacciava (e si affaccia) dalla terrazza del Gianicolo.

Insorsero, con significativa concordia, tutti i giornali romani. Si mossero anche i «frontisti», proprietari delle aree limitrofe. Sicché, al culmine della campagna di stampa e della denuncia, venne convocata una conferenza stampa a cui partecipò il sindaco di Campidoglio, il sindaco fu costretto a emettere l'ordinanza di demolizione. L'Opera S. Pietro avanzò ricorso al Consiglio di Stato, che, come si è detto, ha avallato autorevolmente l'ordinanza del Comune. E' giunto, pertanto, il tempo di dare celermente l'avvio alla demolizione dello stabile.

Aviere romano muore a Foggia

FOGGIA. 7. — Due aviatori morti ed un moribondo sono il bilancio di un incidente stradale accaduto nei pressi dello scalo di Foggia. Sulla strada Foggia-Mantofredona una autovettura guidata dall'allievo ufficiale pilota Enrico Panzini, di 23 anni, da Roma, con a bordo il sottufficiale di nome Giovanni Mattioli, da Laveno (Varesa) e l'aviere Francesco Rosini, di 23 anni, da Morrone (Teramo), tutti in forza alla base aerea di Foggia, si scontrò con un camion di nome di Antonio di Nasser, di 40 anni, di viale di S. Maria, di Foggia, che usciva fuori strada, e si ribaltò, accartocciandosi contro un albero. Il Panzini e il Mattioli sono morti, mentre il Rosini, in gravissime condizioni, è stato ricoverato all'ospedale Casa del Sollievo della sofferenza, di San Giovanni Rotondo.

«Scippo» a Genova per 3 milioni

GENOVA. 7. — Il titolare di una officina di costruzioni metalliche, Francesco Massobrio, è stato rapinato di una borsa contenente tre milioni poco dopo mezzogiorno nella piazza principale di Sestri Ponente.

Il Massobrio era appena uscito da un istituto di credito dove aveva rilevato la somma, destinata alla paga degli operai, quando è stato avvicinato da due uomini scesi da una berlina scura. Uno dei due nascosti ha improvvisamente dato uno spintone al Massobrio, strappandogli la borsa. Risaliti velocemente in macchina i rapinatori sono riusciti ad allontanarsi. Posti di blocco sono stati istituiti dalla polizia nei vari punti della città. Una berlina scura ha permesso di rintracciare la «Giulietta», risultata di proprietà di un medico genovese, il dr. Mecacci, il quale ne aveva denunciato il furto in questura. La macchina era stata abbandonata a Cornigliano, e dentro c'era la borsa, vuota, che aveva contenuto il denaro.

IL BANDITO MILANESE EZIO BARBIERI

Denunciò le sevizie a Porto Azzurro: è stato assolto

La Corte d'Appello ha respinto l'accusa di calunnia

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 7. — Lo scandalo di Porto Azzurro è rimbalzato a Firenze ed ha trovato una nuova conferma.

Sono ancora fresche le sentenze dei magistrati milanesi che hanno assolto alcuni detenuti imputati di calunnia di falsa testimonianza per aver accusato di sevizie un gruppo di carcerieri e, indirettamente, lo stesso ex direttore della casa di pena Ora la Corte di Appello fiorentina ha emesso un altro verdetto assolutorio nel processo contro un personaggio piuttosto noto a Milano: Ezio Barbieri.

Tutti ricordano il giovane dai baffetti neri che insieme al complice Benci, caduto poi sotto i colpi della polizia, guidò nell'immediato dopoguerra una temibile banda di rapinatori e che, incarcerato, partecipò alla rivolta di S. Vittore. Condannato all'ergastolo per i numerosi reati commessi, Barbieri venne inviato a Porto Azzurro.

Come è noto, dai processi milanesi emerse che, negli ultimi anni, numerose denunce e memorie accusatorie erano state inviate da detenuti del penitenziario all'autorità giudiziaria, la quale però li aveva regolarmente archiviati. Fra le denunce se ne trovava una di Ezio Barbieri, nella quale si accusava di sevizie un gruppo di carcerieri, addirittura di omicidio colposo il medico del carcere. La faccenda era talmente grave, che venne spedito all'istruttoria la quale si concluse con l'imputazione del bandito per calunnia. E nel luglio del '57, il tribunale di Livorno lo condannò a due anni e nove mesi di reclusione.

Barbieri allora ricorse, assistito dall'avv. F. Sarno, e la causa è stata ridiscussa, come abbiamo detto, alla Corte di Appello di Firenze. I giudici di secondo grado, tenendo conto anche delle sentenze milanesi nelle quali, si è già detto, Barbieri è stato ritenuto colpevole con la formula dell'insufficienza di prove.

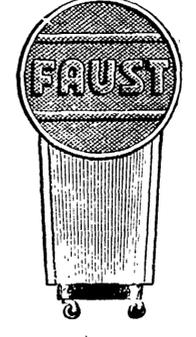
Ora, noi non possiamo che ripetere, come abbiamo già detto a proposito delle analoghe sentenze emesse dalle istanze giudiziarie della nostra città: l'assoluzione è un deciso rispetto alle precedenti incredibili archiviazioni delle denunce dei detenuti ed ancor più incredibili imputazioni per calunnia. La sentenza dubitativa sbarra la via ad una approfondita indagine che stabilisca finalmente la verità. E' vero o non è vero che a Porto Azzurro regnava quel «regime di sevizioni, di negligenza, di trascuratezza, di violenza» denunciato dalla sentenza di Barbieri? Il tribunale di Livorno, che il tribunale chiedeva apertura di un procedimento contro i carcerieri: la sentenza fu poi riformata dalla Corte di Appello in quanto, secondo la formula assolutoria, ha sbarato la strada al richiesto procedimento.

Assolto a Napoli uno dei «magliari»

NAPOLI. 7. — Presso la prima sezione della Corte d'Assise di Appello si è concluso questa sera il processo contro i «magliari» Pasquale Trombetta e Luigi Piccinelli, accusati di aver ucciso una cittadina tedesca nel corso di una sparatoria avvenuta nel 1956 a Monaco tra i due e un altro «magliario» italiano per rivale di mestiere. Pasquale Trombetta è stato assolto perché non punibile in quanto non erano state adempite le formalità prescritte



MONTECATINI
MANIFATTURA CONFEZIONI
- ELEGANZA
- RISPARMIO
MONTECATINI TERME
Via Garibaldi 61-63 - Tel. 27-48



Faust

Stufa a gas liquido senza fiamma, catalitica

L'uso del catalizzatore è un'importante innovazione nel campo del riscaldamento; grazie a questo il gas si trasforma integralmente in calore senza fiamma con i seguenti vantaggi:

- Eliminazione della canna fumaria • Tutto il calore rimane nell'ambiente • Assoluta indipendenza e facile traspo. co da un locale all'altro • Non più secco né umido • Non più polvere, fumo o muri anneriti • Riscalda due locali normali con una spesa di lire 25 all'ora • Per il suo basso consumo e l'alto rendimento la stufa si paga da sé in una stagione.

INDICATA PER ABITAZIONI, UFFICI E NEGOZI

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER:
ROMA: CALORGAS - VIA VIMINALE, 38 - TEL. 484288
FAUST - MILANO - Via Valparaiso, 9 - Tel. 487.895

per guadagnare il doppio

Anche Voi che siete scontento del vostro posto di lavoro perché gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorarlo, potrete in breve tempo sistemarvi e guadagnare in modo mai sperato. Ognuno ha sempre cercato di lambiccarsi il cervello per escogitare qualcosa onde uscire dalle angustie della mediocrità. Voi che avete la fortuna di leggere queste righe siete sulla strada giusta. Noi Vi offriamo il mezzo per specializzarvi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permette forti guadagni. Imparare facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza e cioè SENZA MUOVERVI DA CASA, SPECIALIZZANDOVISI COME ELETTRICISTA INSTALLATORE OD ELETTAUTO. Voi sapete bene quanto sia difficile, in caso di guasto, far venire a casa vostra un elettricista. Questo perché i BRAVI elettricisti hanno così tanto lavoro da non riuscire a soddisfare prontamente tutte le richieste. Anche Voi dovete prendere la strada che vi indichiamo. Gli elettricisti sono pochi in relazione al bisogno. Unica difficoltà è di riuscire a diventare in poco tempo, facilmente, senza fatica e con spesa irrisoria un BRAVO elettricista. Noi vi insegneremo e se volete sapere come, riempite il tagliando qui sotto, (in modo chiaro e leggibile) e spedite al nostro indirizzo. Riceverete subito gratis e senza alcun impegno un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

RADIO SCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano

SEZIONE ELETTROMECCANICA

COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ CITTA' _____
PROVINCIA _____ INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO:
Il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrauto • di elettricista installatore. 19 16

Scandalo al palazzo degli esami

Annullato il concorso dei notai per un illecito traffico di temi

Un'indagine della polizia — Già da venerdì era stato gettato l'allarme — Alti papaveri sotto inchiesta?

Il concorso per notai, svoltosi da giovedì a ieri al Palazzo degli esami di via Induno, è stato annullato. La Sezione truffe della Squadra mobile ha infatti accertato che, durante le prove, si era svolto un traffico di temi a favore di alcuni candidati. Un primo rapporto sullo scandalo è stato inviato alla Magistratura, alla quale spettano le decisioni di merito.

Sull'intero affare, la polizia mantiene uno stretto riserbo. La notizia, tuttavia, è trapelata ieri, quando l'indagine si è conclusa e le autorità, di fronte alla gravità degli avvenimenti, hanno preso la decisione di annullare la prova d'esame.

Questi in breve i fatti. Già da venerdì, alla Squadra mobile giunsero «voci» allarmanti. Si diceva che alcune persone erano riuscite a far uscire dal Palazzo degli esami i titoli dei temi assegnati ai concorrenti e che, qualche ora dopo, i compiti sarebbero stati riconsegnati a molti di essi con un ampio svolgimento. Si diceva anche che il giorno dopo, e cioè ieri, la manovra sarebbe stata ripetuta.

Ieri mattina, di conseguenza, il commissario Carracciolo e numerosi agenti si sono appostati in via Induno. Col passare del tempo, gli esseri non è sfuggito il frotoloso via-vai, apparentemente senza ragione, di alcune persone. Esse sono state interrogate e, colte di sorpresa, si sono lasciate sfuggire qualche seria ammissione. Gli interrogatori sono poi continuati negli uffici della Mobile e dalle va-

rie dichiarazioni è emerso lo scandalo in tutti i suoi preoccupanti contorni. Nella stessa mattinata, i risultati dell'inchiesta sono stati trasmessi al ministero competente e alla Procura della Repubblica.

600 comunisti imprigionati in Egitto nel 1959

IL CAIRO. 7. — Fonti ben informate hanno rivelato questa sera che la polizia egiziana ha arrestato nel corso del 1959 600 comunisti, 32 dei quali giovedì notte, che facevano

parte della rete organizzativa che il partito è riuscito a tenere in piedi clandestinamente. L'azione repressiva ha avuto inizio nel dicembre dello scorso anno subito dopo il famoso discorso di Nasser a Porto Said. In quella occasione il leader egiziano definì nemici del nazionalismo arabo e servi dello straniero i comunisti arabi. I quali invece avevano lottato sempre in prima fila contro la oppressione colonialista e per la indipendenza egiziana.

La seconda ondata di arresti è avvenuta nel periodo febbraio-marzo, in coincidenza con i violenti discorsi anticomunisti pronunciati da Nasser a Damasco.

I comunisti arrestati al principio del 1959 sono stati processati ad Alessandria in due diverse sessioni. Il processo ha avuto termine il 29 ottobre, ma non ancora è stata resa nota la sentenza.



TORONTO — Con grande scandalo dei parzisti la ballerina ventunenne Joan Sizar, «bianca», si è fidanzata con il cantante negro Jammy Davis, di 33 anni, suo compagno di lavoro (Telefoto)

VERNACCIA

Il miglior vino del mondo

CONFEZIONI NATALIZIE

6 BOTTIGLIE Prima scelta L. 4.000
OPPURE
6 BOTTIGLIE Extra vecchia L. 5.000

Spedizione in contrassegno, franco domicilio
Per ordinazioni rivolgersi a:
STABIL. GIUSEPPE COSSU
Via Tirso 41/B Oristano (Cagliari) Telef. 26.40

Ogni momento è buono per gustare la caramella pip

La caramella «pip» è in vendita sciolta al prezzo di L. 5

In questo elegante e pratico astuccio al prezzo di L. 50

...uno squisito gusto inconfondibile

E UN PRODOTTO DEL DOLCIFICIO LOMBARDO LAINATE - MILANO

Una moderna Casa del popolo costruita in 3 mesi in un piccolo paese del Sannio



BENEVENTO - A Castelporto, piccolo comune a una quindicina di chilometri dal capoluogo, il compagno Amadei inaugurerà oggi la « Casa del popolo » che i comunisti hanno costruito con il contributo entusiastico dell'intera popolazione. Castelporto conta infatti 2500 abitanti, e la somma raccolta è stata di oltre tre milioni; inoltre, lavoratori, cittadini, braccianti hanno offerto gratuitamente il loro lavoro per portare a termine nel giro di soli tre mesi la costruzione che comprenderà un ampio salone, il bar, una stanza per la segreteria della sezione, una biblioteca. Nelle foto, a sinistra la vecchia Casa del popolo, che aveva sede in un « basso »; a destra, la nuova

PER I RICOVERI OSPEDALIERI L'I.N.A.M. dovrà pagare tutte le rette arretrate

Dovranno essere versati agli ospedali tre miliardi annui fino a saldo del debito — Le rette saranno modificate entro marzo

La vertenza tra l'INAM e le amministrazioni ospedaliere è stata definitivamente risolta nel corso di una riunione svoltasi al ministero del Lavoro, presieduta dal ministro Zaccagnini.

In base all'accordo — informa un comunicato dell'ufficio stampa del ministero del Lavoro — l'INAM provvederà, entro il 30 novembre 1959 a pagare alle amministrazioni ospedaliere le rette per i ricoveri successivamente al 3 aprile 1959 nella misura approvata dai prefetti.

Le rette, a richiesta delle singole amministrazioni ospedaliere, potranno essere aumentate di una percentuale corrispondente all'onere derivante dai miglioramenti per il personale ospedaliero, contenuti nel recente accordo nazionale, nei li-

miti che saranno stabiliti dalla Commissione centrale interministeriale, entro il 30 novembre.

L'INAM si impegna a pagare tre miliardi annui fino al saldo del debito maturato con le amministrazioni ospedaliere per le differenze delle rette anteriormente al 3 aprile 1959. L'accordo non esclude tuttavia la possibilità che il ministro del Lavoro, congiuntamente ai sottosegretari dei ministeri dell'Interno e della Sanità, trovi una soluzione per provvedere ad un più sollecito pagamento degli arretrati.

La Commissione centrale interministeriale fissa, entro il 31 marzo 1960, i criteri per la determinazione, l'aggiornamento, ed il coordinamento delle rette a decorrere dal 4 aprile 1959.

Tali criteri fisseranno, tra l'altro, la regolamentazione dei rapporti tra le amministrazioni ospedaliere e gli istituti di assicurazione obbligatoria per malattie, e risolveranno i casi nei quali le commissioni provinciali dichiarino di non essere in grado di formulare i propri pareri circa la revisione delle rette.

Santi sull'attacco di Saragat alla UIL

L'on. Santi, dopo la mozione sindacale che alcuni esponenti del PSDI hanno proposto alle federazioni del partito in vista del congresso nazionale, ha dichiarato: « L'attacco mosso all'attuale gruppo dirigente della UIL dalla maggioranza saragatiana, è una nuova prova dello stato di incertezza e di crisi nel quale versa il PSDI. »

« Difficile capire quali siano esattamente le colpe che si addobiano a Vulliamis e ai suoi amici, né posso prevedere le sue eventuali reazioni. A mio avviso — ha proseguito Santi — il solo modo utile di reagire è quello di affermare la effettiva indipendenza della UIL da ogni tutela e di orientare l'azione verso una sforzo di ricerca di convergenze unitarie con tutte le organizzazioni sindacali. »

« Su questo terreno la UIL può trovare, nell'attuale periodo, una collocazione che le consenta, superando incertezze e pratiche discriminatorie, di contribuire al rafforzamento del nostro contrattato dei lavoratori. Di particolare gravità, mi pare l'articolo pubblicato dalla « Giustizia » a commento della mozione sindacale che attacca bradatamente socialisti indipendenti della UIL (accusati naturalmente di « frontismo »), rei soltanto di rendere conto della esistenza di un gruppo unitario, quale apporto al successo delle lotte rivendicative dei lavoratori italiani. »

« Rinnuncio alla facile ironia — ha concluso Santi — sul singolare modo dei dirigenti del PSDI di concepire rapporti tra sindacati e partito e sulla contraddizione in cui cadono quando pretendono — dopo tante azioni a noi impartite sulla ambizione del sindacato — di essere dalla UIL, legami di dipendenza dagli organi dirigenti del PSDI e del PRI. »

Anche la segreteria della UIL di Firenze ha inviato al PSDI un telegramma di protesta « contro le iponibili accuse ».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Credito al 5% a medio termine per i commercianti

Nella sua riunione di ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato, dopo la discussione sul progetto di Gracchi nell'URSS, una serie di disegni di legge. Su proposta del ministro della Sanità è stata approvata il disegno di legge che modifica il testo unico delle leggi sanitarie per l'apertura delle farmacie. Nella nuova legge è prevista la diminuzione del rapporto limite attualmente esistente di una farmacia per ogni 3 mila abitanti a quello di una farmacia per ogni 3 mila abitanti.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato uno schema di decreto col quale vengono dettate le norme di attuazione della legge 13 marzo 1958 sulla tutela del lavoro a domicilio. Il provvedimento è diretto nella previsione che lo accompagna — vuole costituire uno strumento per la più efficace applicazione della legge che è quello di assicurare ai lavoratori a domicilio una posizione economico-sociale adeguata rispetto a quella dei lavoratori interni delle imprese.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge col quale i commercianti potranno avere la possibilità di ottenere credito a medio termine da destinare all'ammmodernamento tecnico delle attrezzature di vendita.

Fino ad oggi il credito a medio termine, a condizioni normali o a condizioni di favore, era stato erogato soltanto in favore del settore industriale. Per gli investimenti relativi alle attrezzature fisse, i commercianti potranno ottenere crediti per una durata di sette anni nel Centro-Nord, di dieci anni nel Mezzogiorno. L'importo delle operazioni di finanziamento non potrà eccedere la somma di 50 milioni di lire. Il tasso di interesse applicato sarà non superiore al 5 per cento per le operazioni localizzate nell'Italia centro-settentrionale e del 3 per cento per quelle localizzate nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Sono stati poi approvati anche i seguenti disegni di legge: dichiarazione di pubblica utilità per la città di Ancona e per i territori delle province di Udine e Rovigo; aumento degli assegni familiari da 5.356 a 6.500 lire per i dipendenti da aziende di credito; elevazione a direzione generale del servizio per l'avviamento e la tutela dei lavoratori emigranti.

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni del RENI e VESICIA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina. Via Orzuolo, 49 - Tel. 238.971

UN PRODOTTO GENUINO PER LA VOSTRA SALUTE

GRISSINO TORINESE G. LAMBERTUCCI

■ Senza conservanti
■ Fabbricato a Roma e fragrante dal forno

Nei migliori negozi e al Supermercato

■ Ogni confezione un buon premio

E' giunto il momento!

TUTTI possono acquistare la moderna macchina da cucire a bobina centrale

CUCE RICAMA RAMMENDA e fa lo ZIG-ZAG

CONTAX

FORNITA DI UN LUSUOSO MOBILE IN NOCE

ECCEZIONALE PREZZO DI PROPAGANDA

LIRE 52.000

franco di ogni altra spesa di imballo e porto

Ogni macchina CONTAX è munita di CERTIFICATO DI GARANZIA VALIDO PER 10 ANNI

Non perdetevi questa buona occasione e chiedete subito illustrazioni e informazioni per avere la macchina « CONTAX » in prova al vostro domicilio SENZA NESSUN IMPEGNO

Ritirate, ritagliate e spedite il seguente tagliando

Spett.le CONTAX di R. UGOLINI VIA PONTE ALLE MOSSE 100 - FIRENZE

Vi prego di spedirmi il materiale illustrativo della macchina da cucire CONTAX

Nome e cognome

Via

Città

Un nuovo scandalo viene alla luce a Latina: scomparsi i fondi per le case ai maestri

Il professor Cassoni, ex presidente provinciale dell' INCAM, denunciato da un industriale edile - Avviata la costruzione, l' impresario non ha avuto una lira - Come sono venuti fuori i nomi di due personaggi d.c.

(Dal nostro corrispondente) LATINA, 7. — Un nuovo scandalo, maturato in questi ultimi mesi, è venuto alla luce in seguito ad una denuncia presentata al Procuratore della Repubblica di Latina (che ha disposto per le indagini dell'imprenditore edile Bartolo Terziariol contro il presidente provinciale dell'INCAM (Istituto nazionale case ai maestri) prof. Alessandro Cassoni. Questi è stato accusato di avere male amministrato circa 20 milioni versati all'INCAM di Latina da una cooperativa di 22 insegnanti elementari della città, che dovevano servire ad integrare il mutuo statale del 75 per cento concesso attraverso la legge Aladiso per la costruzione di alloggi a riscatto.

Il fatto è stato scoperto in seguito alla presentazione da parte dell'imprenditore del primo stato di avanzamento di 15 milioni e 400.000 lire, per il quale inutilmente era stata chiesta la liquidazione come da capitolato di appalto. Il fatto in sé e per sé non uscirà fuori dagli episodi di malcostume amministrativo frequentemente riportati dalla cronaca se il personaggio al centro della vicenda non fosse un noto esponente della D.C. pontina e non avesse rivelato fatti veramente sconcertanti portando in ballo i nomi di alti esponenti della D.C.

Ma ognuno senz'altro alla cronaca. Con legge 20 marzo 1954 n. 79 fu istituito l'INCAM, con sede in Roma. Subito dopo questo ente ha avuto diramazioni in tutta Italia e nel 1956 venne istituito anche a Latina.

A capo dell'INCAM di ogni provincia è stato posto il segretario provinciale del SINASCEL (Sindacato nazionale scuole elementari), una organizzazione sindacale di insegnanti controllata dalla D.C. La presidenza dell'INCAM della provincia di Latina fu affidata, direttamente da Roma, al professor Alessandro Cassoni, immediatamente dopo il suo insediamento. In questa provincia erano i grossi centri della provincia — Latina, Terracina, Fondi e Gaeta — delle cooperative per la costruzione degli alloggi ai maestri, i quali furono invitati ad iscriversi e ad acquistare una azione di 2.000 lire. Le case dovevano essere costruite usufruendo, mediante la legge Aladiso, di un mutuo statale del 75 della spesa, e per il 25% rimanente a carico degli interessati. Molte furono le adesioni in tutta la provincia. Nel capoluogo aderirono 22 maestri, ognuno dei quali versò direttamente nelle mani del presidente provinciale Cassoni la somma di L. 900.000 per complessivi 20 milioni.

Fu impostata la pratica di finanziamento e il Ministero dei Lavori Pubblici, alla fine del dicembre del 1957, concesse un mutuo di 80 milioni per la costruzione di un primo lotto di case a Latina e Terracina. La costruzione degli alloggi a Latina fu affidata all'impresario Bartolo Terziariol, il quale iniziò regolarmente i lavori. Ultimato il primo stato di avanzamento, come abbiamo detto, l'imprenditore chiese il relativo pagamento, ma il Cassoni, non tenendo in alcun conto il contratto di appalto e nonostante avesse da tempo incassato la cifra di 20 milioni, che doveva essere appunto impiegata nella costruzione della prima parte, rifiutò il pagamento. Soltanto dopo molte insistenze e in seguito alla minaccia di denuncia, il Cassoni decise di aderire alla richiesta di pagamento di una sola parte del primo stato di avanzamento, ma la delusione dell'appaltatore non fu meno amara: il Cassoni anziché pagare in denaro emise a propria firma, in favore dell'imprenditore, dieci milioni di cambiali, che gli istituti di credito si sono rifiutati di scontare. Il Terziariol si vide così costretto a sospendere i lavori.

Tra gli insegnanti di Latina e della provincia, e particolarmente tra i numerosi soci, cominciarono a circolare voci sulla amministrazione dell'INCAM. Queste voci subito dopo, trovarono conferma nell'allarme gettato dall'im-

prenditore, il quale, visto che gli era stato rifiutato lo sconto delle cambiali, tentò di fare intervenire in suo favore, ma inutilmente, alcuni grossi esponenti della D.C. Il Terziariol, preso dal timore di perdere le grosse somme che aveva anticipate per la esecuzione dei lavori, si recò a Roma a denunciare il fatto ai dirigenti nazionali dell'INCAM, i quali chiamarono il Cassoni e lo invitarono a rendere conto della sua amministrazione. Questi si precipitò a Latina e riuniti nella sede del SINASCEL a Palaz-

zo Quercè, separatamente i soci delle cooperative di Latina, Terracina, Fondi e Gaeta, e piangendo implorò: « Vi prego di non rovinare un padre di famiglia ». Giunse persino a chiedere che i soci sottoscrivessero in pari uguali l'impegno corrispondente al totale della somma mancante, che, secondo le sue dichiarazioni, doveva ammontare a soli 6 milioni. Il Cassoni, nella riunione, per giustificare l'ammanto, riferì delle cose veramente incredibili: disse che egli aveva dovuto spendere i sei mi-

lioni per viaggi, pranzi, regali, buste e bustarelle, per ottenere il perfezionamento del mutuo. Fece anche i nomi di alte personalità politiche democristiane. I dirigenti dell'INCAM nazionale, il cui presidente onorario è l'on. d.c. Terranova, accertati i fatti, provvidero a destituire dall'incarico il prof. Cassoni ed assunsero, in un primo tempo, a carico dell'organizzazione nazionale, le responsabilità del presidente di Latina, nella speranza di evitare lo scandalo.

ERNESTO PUCCI



LONDRA — La concorrente italiana a « Miss Mondo », Paola Falchi, con un fiore tra le mani conversa con due fotoreporter (Telefoto)

Giornata politica

IL 17 O 18 NOVEMBRE IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D.C.

L'on. Moro conoscerà il Consiglio nazionale della D.C. per il 17 o 18 novembre, per le elezioni della Direzione. Sembra confermata l'intenzione dei dorotei, i cui massimi esponenti sono già stati consultati dal segretario uscente, di offrire alle minoranze una direzione unitaria. Queste si riuniranno per decidere martedì il 17 novembre, i congressi (Rinnovamento): la Base sarebbe già decisa ad accettare. L'elezione del segretario sarà decisa il giorno 12: sembra che Gui voglia dare due posti ai dorotei, due alla Base e due agli sceltisti. I fanfaniani naturalmente protestano. Anche i senatori sceglieranno probabilmente lo stesso giorno per l'analoga elezione.

LA VISITA DI IKE

E' stato precisato che la visita di Eisenhower a Roma avrà carattere ufficiale, ma non di Stato. Eisenhower giungerà a Ciampino tra le 13 e le 15 del 4 dicembre e si recerà all'ambasciata americana, o prenderà alloggio. Due o tre ore dopo il suo arrivo avrà, al Quirinale, la prima riunione con Gracchi, Scelba, Pella, Herter e Zellerbach. I colloqui proseguiranno per tutta la giornata del 5 e si concluderanno in serata. Eisenhower partirà la mattina del 6 alla volta di Pontefice. Nel primo pomeriggio ripartirà.

ESPERTI ITALIANI A PARIGI PER L'A. NEL SAHARA

Sono partiti per Parigi gli esperti italiani per attendere i contatti con gli esperti francesi in merito alla valutazione, sul piano scientifico, delle conseguenze che potrebbero eventualmente derivare dal progettato esperimento atomico del Sahara. Gli esperti italiani sono: Tio Francini, il professore di fisica nucleare e direttore del centro di applicazione militare di energia nucleare; Giulio Lecicchi, professore di chimica e biologo capo servizio del ministero della Sanità; Ezio Rosini, libero docente di meteorologia e di climatologia della Facoltà di fisica dell'Università di Roma.

KARAMANLIS, AVEROFF DOMANI A ROMA

Domani alle 10.30 arrivano a Roma il primo ministro greco Karamanlis e il ministro degli Esteri greco Averoff, per la visita ufficiale al governo italiano.

ASCOLTARE E VEDERE

● Televisori
● Radioricevitori
● Radiofonografi
● Riproduttori fonografici
● Registratori a nastro

STEREO

Oltre mezzo secolo di esperienza in tutto il mondo!

Questa è la garanzia

Con

APPARECCHI DI CLASSE

Conservate i sigilli di garanzia degli involucri

Gradina →

riceverete regali di gran marca!

GARANZIA 1 VDB

Radiotelevisione

TELEFUNKEN

la marca mondiale

Il 7 novembre a Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina)

sull'attenti sostavano tre battaglioni di ufficiali e i reparti delle accademie e dei collegi militari, i battaglioni di fanteria, artiglieria, marina, aviazione con le baionette innestate e le bande rosse ricamate d'oro al fianco. L'inizio della parata ha seguito il cerimoniale prestabilito con la consueta esattezza cronometrica. Alle dieci meno cinque minuti su una grande auto scoperta grigia è apparso sul limitare della piazza, il maresciallo Moskalienko, comandante la guarnigione di Mosca che ha ricevuto il saluto delle truppe schierate. Alle dieci meno un minuto sono saliti sulla tribuna centrale, tutti i membri del Presidium del P.C.U.S., personalità del governo e delle forze armate. Krusciov e Vorosilov a capo scoperio hanno a lungo salutato la folla e le tribune degli invitati che si sono uniti ai loro applausi fragorosi. Lo scoccare delle ore 10 annunciate dall'orologio della torre del Cremlino ha dato inizio alla parata. In quell'attimo esatto dall'arco della torre Spasskaja è uscita dalle mura del Cremlino una vettura scoperta grigia, identica all'altra, che recava a bordo il ministro della Difesa Malinowski in piedi. Le due vetture si sono arrestate l'una di fronte all'altra nel centro della piazza. Malinowski ha presentato a Malinowski la trappa annunciando che tutto era pronto per la parata.

Immensi striscioni volanti sorretti da palloni verdi recavano le scritte in onore del Partito comunista e recavano i simboli della scienza e del lavoro. Grandi autocarri trainavano forni Marconi fumanti e gru: sono passati un aliante e un grande modello di un razzo, di un aereo a reazione, con una lunga scia di fumo. In alto, tra uno scroscio di applausi, ha volato un pallone d'oro a forma di Sputnik, mescolato con il volo di migliaia di colombi. Un nugolo di pionieri con le braccia cariche di fiori si è poi staccato dalle file e si è precipitato sulla tribuna d'onore, invadendola e coprendo Krusciov e tutti gli altri dirigenti del partito in città, ognuna con le proprie bandiere e parole d'ordine. La piazza si è così immediatamente riempita di una folla stracarica di festoni, di bandiere e di ritratti, centinaia

di migliaia di persone, forse un milione. Nelle tribune, quest'anno, l'affannosa caccia dei giornalisti occidentali al « ritratto di Stalin » è sembrata meno frenetica e, comunque, non ha avuto alcun successo. I ritratti recavano le immagini di Marx e Lenin e i volti dei membri del Presidium. Grandi quadri recavano le cifre del piano settennale, gli emblemi del lavoro e dell'unità socialista, dell'amicizia fra i popoli, scritte per la distensione e la pace internazionale. La folla, cantando e salutando a gran voce, ha sfilato per due ore e mezzo circa, fino alle ore 14. L'ultima parte della sfilata è stata rallentata all'improvviso dai raggi del sole, che hanno rotto il tendone grigio di nuvole inondando tutta la piazza. Da lontano, sul fondo scuro dei cappotti, sprizzavano nella luce i colori dei fiori, delle bandiere, gli ottoni delle bande musicali dei club operai, il rosso di centinaia di migliaia di fazzoletti e nastri. Come tutti gli anni, il passaggio della folla in festa sulla Piazza Rossa è stato uno spettacolo emozionante che ha concluso, su una nota allegra e popolare, la grande e solenne cerimonia che costituisce il culmine delle celebrazioni della più grande e più sentita festa dell'Unione Sovietica. Questa sera, nel corso di un ricevimento al Cremlino, Krusciov ha proposto di brindare alla fine di tutte le guerre ed ha dichiarato che l'esercito sovietico è pronto per il disarmo nell'interesse di una durevole pace mondiale. « Voglio proporre un brindisi che sono sicuro sarà gradito a tutti — ha detto il primo ministro sovietico — gli applausi scosciuti di tutti i presenti — un brindisi alla pace in tutto il mondo, l'augurio che non vi siano più guerre e che fra i popoli regnino la pace e l'amicizia ». Krusciov ha tributato un alto elogio all'esercito sovietico che, egli ha detto, monta la guardia in difesa del pacifico lavoro del popolo sovietico. « Ma questo esercito — egli ha aggiunto — è pronto per il disarmo per assicurare una durevole pace nel mondo ». Dopo aver proposto un altro brindisi alle nazioni del campo socialista, il premier sovietico ha osservato che, però, l'amicizia deve esistere non soltanto fra i paesi socialisti, « poiché deve esservi pace fra i popoli di tutti i paesi, indipendentemente dai rispettivi sistemi politici e sociali ».

FALQUI

basta la parola!

Il confetto FALQUI è l'ideale della praticità: si può prendere in qualsiasi ora del giorno o della sera e si può masticare.

Contro la stitichezza

FALQUI

Il dolce confetto di frutta

a piazza Esedra

Piazza Esedra, 42
tel. 470.085
487.979

televisori

a prezzi imbattibili con le più ampie facilitazioni

ROMANA S.V.E.T.

un ducato d'oro anche per voi

Mille e mille preziosi Ducati d'oro vi attendono nei classici prodotti Ferrari

Con "il Buon vino italiano", i vini tipici Ferrari in bottiglioni, gli spumanti, i vermouth e i marsala all'uovo Ferrari berrete bene e brinderete a una fortuna.

vini - vermouth - spumanti

FERRARI

Casa Vinicola Bruno Ferrari - Desimo

DEPOSITO: Sig. Ennio DE BLASIS - Via Latina, 45 - ROMA - Tel. 744.028

RAPPRESENTANTI: In tutte le provincie

di migliaia di persone, forse un milione. Nelle tribune, quest'anno, l'affannosa caccia dei giornalisti occidentali al « ritratto di Stalin » è sembrata meno frenetica e, comunque, non ha avuto alcun successo. I ritratti recavano le immagini di Marx e Lenin e i volti dei membri del Presidium. Grandi quadri recavano le cifre del piano settennale, gli emblemi del lavoro e dell'unità socialista, dell'amicizia fra i popoli, scritte per la distensione e la pace internazionale. La folla, cantando e salutando a gran voce, ha sfilato per due ore e mezzo circa, fino alle ore 14. L'ultima parte della sfilata è stata rallentata all'improvviso dai raggi del sole, che hanno rotto il tendone grigio di nuvole inondando tutta la piazza. Da lontano, sul fondo scuro dei cappotti, sprizzavano nella luce i colori dei fiori, delle bandiere, gli ottoni delle bande musicali dei club operai, il rosso di centinaia di migliaia di fazzoletti e nastri. Come tutti gli anni, il passaggio della folla in festa sulla Piazza Rossa è stato uno spettacolo emozionante che ha concluso, su una nota allegra e popolare, la grande e solenne cerimonia che costituisce il culmine delle celebrazioni della più grande e più sentita festa dell'Unione Sovietica. Questa sera, nel corso di un ricevimento al Cremlino, Krusciov ha proposto di brindare alla fine di tutte le guerre ed ha dichiarato che l'esercito sovietico è pronto per il disarmo nell'interesse di una durevole pace mondiale. « Voglio proporre un brindisi che sono sicuro sarà gradito a tutti — ha detto il primo ministro sovietico — gli applausi scosciuti di tutti i presenti — un brindisi alla pace in tutto il mondo, l'augurio che non vi siano più guerre e che fra i popoli regnino la pace e l'amicizia ». Krusciov ha tributato un alto elogio all'esercito sovietico che, egli ha detto, monta la guardia in difesa del pacifico lavoro del popolo sovietico. « Ma questo esercito — egli ha aggiunto — è pronto per il disarmo per assicurare una durevole pace nel mondo ». Dopo aver proposto un altro brindisi alle nazioni del campo socialista, il premier sovietico ha osservato che, però, l'amicizia deve esistere non soltanto fra i paesi socialisti, « poiché deve esservi pace fra i popoli di tutti i paesi, indipendentemente dai rispettivi sistemi politici e sociali ».

In un caloroso messaggio

Mao Tse-dun esalta l'amicizia fra Cina e URSS

PECHINO, 7. — L'agenzia Nuova Cina ha reso noto che in occasione del quarantaduesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre Mao Tse-dun e Liu Sciao-ci hanno fatto pervenire a Krusciov e a Vorosilov un messaggio nel quale è esaltata « l'amicizia durevole e imperitura dei popoli della Cina e dell'Unione Sovietica ». I dirigenti della Cina popolare confermano l'appoggio incondizionato del loro paese al piano di disarmo presentato da Krusciov, e lo ringraziano per il suo aiuto alla Cina, sia nella lotta contro l'imperialismo che nell'edificazione del socialismo. Tutti i quotidiani riportano oggi, sottotitoli a grossi caratteri, articoli di esaltazione del quarantaduesimo anniversario del 7 novembre e di compiacimento per i risultati conseguiti dall'URSS. Celebrazioni si sono tenute a Pechino e in tutta la Cina per solennizzare l'avvenimento.

Telegramma di Gronchi a Vorosilov

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha inviato il seguente messaggio al maresciallo K. Vorosilov, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS: « La ricorrenza della festa nazionale mi offre l'occasione di inviarti, ancora in nome della nazione italiana, i migliori voti per un avvenire di pace e di prosperità per i popoli dell'URSS e per il suo personale benessere ».

Accordo commerciale Austria-URSS

VIENNA, 7. — L'Austria e l'URSS hanno firmato un accordo commerciale che prevede scambi reciproci per cento milioni di dollari nel 1960 contro 80 milioni nel 1959. L'Austria fornirà laminati, cavi, motori, macchinari, cuori e tessuti mentre l'URSS esporterà grano, carbone, minerali ferrosi, prodotti chimici e macchinari.

LE API CI SVELANO UN SEGRETO di una importanza unica nel suo genere

Si sono impiegate tutti i metodi per ristabilire l'equilibrio biologico dell'uomo e per restituire la vitalità alle cellule stanche mentre durante tutto questo tempo le api, nel loro laboratorio naturale, unico nel mondo, e che offre la natura con la sola virtù di una sostanza prodigiosa, la « Gelee Royale » prolungavano di quaranta volte la vita della loro regina. La larva chiamata a diventare regina si distingue dalle altre solo perché depositata in una celletta più grande e perché a partire dal terzo giorno essa si costruisce ad essere nutrita con la Gelee Royale.

Risultato: una vita di 5 anni al posto di 42 giorni; una grandezza da 4 a 5 volte superiore. Una possibilità di riproduzione costante di 2000 uova al giorno. Lunga gittata e in genere la

del proprio peso un meraviglioso volo nuziale ed un ardore d'amare unico nel regno animale.

Come non aprire un nuovo mondo nelle ricerche nutrizionali? Il biologo francese De Belvefer, compreso questo meraviglioso segreto, ha cercato di applicarlo all'uomo, ma solo dopo 14 anni di paziente ricerche, riuscì a conservare e a stabilizzare questa sostanza preziosa che, fresca, rassicurava al letto e alla tavola ma che non si conserva più di 24 ore all'aria libera.

De Belvefer ha creato quindi l'APISPERUM prezioso alimento naturale a base di Gelee Royale stabilizzata, confezionato in fiale bevibili di 5 c.c. in vendita in tutto il mondo e in tutte le farmacie d'Italia.

Una interessante documentazione verrà inviata gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta all'agente generale dell'Apiserum in Italia: Sig. Maria Ferrero, Corso Francia 3. L'umanità è alle soglie della sua data veramente storica, cioè quella di avere trovato il segreto della gioia di vivere in perfetto equilibrio e qualsiasi età.

MARGARINA Gradina

le garantisce il sapore naturale dei cibi e garantisce regali di gran marca.

è la BIC che vince!

Mettete il cappuccio della BIC in una busta e scrivete sul retro il vostro nome, cognome e indirizzo. Spedite a Concorso BIC - Milano. Ogni busta deve contenere un solo cappuccio. Estrazioni ogni lunedì.

Partecipate al Concorso BIC: la Fiat 600 di lunedì potrete vincerla voi!

2.000.000 di televisori inglesi

EKCOVISION

nella sola Europa!

Un primato di vendita che conferma un primato di qualità. Non teme confronti e non si giustifica mai.

Chiedete i listini illustrati presso i migliori negozi oppure a EKCOVISION - viale Tunisia 43 - tel. 637.756 - 661.916 - Milano

Provate le modernissime COPPO

LA MACCHINA DI MAGLIERIA ITALIANA PIU' VENDUTA NEL MONDO

- 3 x 100
- 5 x 100
- 7 x 100

tipo I.F.M. A DOBBIO FACON METIER

Le macchine che stanno ottenendo il più grande successo per la creazione di nuovi disegni fantasia a maglia inglese nelle attuali esigenze della maglieria moderna!

LA MIGLIORE MACCHINA PER MAGLIERIA DEL MONDO

25 BREVETTI 10 ANNI DI GARANZIA

CARRO EXTRA LEGGERO INOSSIDABILE

Prima di fare acquisti VISITATE o SCRIVETE alla

Ditta F.lli CALOSCI

VIA DE' SERVI 31-r. - Tel. 27.01.49 e 29.49.20 - FIRENZE

Scuola d'insegnamento gratuito - Assistenza con lavoro di maglieria

Vendita rateale - Spedizione gratuita illustrazioni

UN ORDINE DEL GIORNO DI PROTESTA APPROVATO IERI

Voto contro la "A" francese all'Università di Palermo

Il documento, firmato dal Rettore Magnifico e dai docenti della facoltà di Scienze dell'Ateneo, sollecita l'intervento delle autorità italiane

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Il Magnifico Rettore dell'Università di Palermo e i docenti della facoltà di Scienze hanno unito la loro voce alla generale, indignata protesta dei popoli contro le esplosioni atomiche predisposte dal governo francese nel deserto del Sahara.

L'ordine del giorno di protesta, firmato oggi a Palermo, afferma: «Noi, professori universitari, soprattutto delle discipline fisiche, biologiche e mediche, abbiamo già informato le autorità e l'opinione pubblica circa i pericoli che potrebbero derivare al nostro Paese dalla progettata esplosione atomica francese nel Sahara. Tali pericoli, come è ovvio, appaiono particolarmente gravi per la Sicilia. Pertanto, i sottoscritti, nella loro qualità di titolari di cattedre scientifiche nell'Ateneo palermitano, ritengono loro dovere manifestare il loro allarme e invitano le pubbliche autorità, nazionali, regionali e internazionali, a prendere tempestivamente le iniziative più opportune per scongiurare tale pericolo».

Seguono le firme del Magnifico Rettore, prof. Ajello, e dei prof. E. Bajada, A. Bellanca, F. Bruno, V. Correnti, S. Cusmano, B. Gulotta, Lucio Lombardo Radice, A. Monroy, G. Reverberi, L. Sacconi, M. Santangelo.

100 mila elettori alle urne

Domenica 22 novembre avranno luogo le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali in 10 comuni, distribuiti in 7 province, e cioè: Pontecorone (prov. Alessandria), Fumone (Frosinone), Campo San Martino (Padova), Noceto (Parma), Certosa di Pavia, Inverigo e Voghera (Pavia), Adria (Rovigo), Brarostino e San Secondo (Torino).

La popolazione dei 10 comuni — di cui 3 (Noceto, Voghera e Adria) con oltre 10.000 abitanti — ammonta complessivamente a 91.721 persone, di cui 54.542 elettori.

Nella domenica successiva, e cioè il giorno 29 novembre avranno luogo le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali in 4 comuni: Melegnano e Salerno al Lambro in provincia di Milano; Magliano dei Marfi e Trasacco, in provincia dell'Aquila.

Nel comune di Scontra (L'Aquila) nel quale le elezioni erano state indette pure per il 29 novembre, non sono state presentate liste. Gli abitanti dei quattro comuni anzidetti ammontano a 23.051 di cui 15.755 elettori.

Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale, in visita di concetto, il ministro di Bulgaria Constantin Micev.

Manifesto a Gorizia 2000 operai dei CRDA

GORIZIA, 7. — A bordo del più svariato mezzo di trasporto, i duemila lavoratori sospesi dai CRDA di Montebelluna, sono affluiti stamane a Gorizia, per partecipare ad una grande manifestazione di protesta organizzata dalla CGIL e dalla UIL. Gli operai si sono ammassati in piazza Battisti, dove hanno parlato oratori dei due sindacati e un operato a nome dei vari partiti, esclusa la DC.

Dopo il comizio, nonostante il divieto prefettizio, i lavoratori, attraverso le vie cittadine, hanno accompagnato alla Prefettura la delegazione incaricata di presentare una petizione firmata dai lavoratori sospesi.

Essi chiedono un intervento presso il presidente del Consiglio, affinché il Governo inizi una concreta azione per dare lavoro agli stabilimenti.

In Belgio sciopero degli automobilisti

Il 21 novembre giornata di protesta contro l'aumento dell'imposta sui carburanti

(Dal nostro corrispondente)

BRUXELLES, 7. — Il 21 novembre il Belgio sarà senza automobili. Così hanno deciso tutti gli automobilisti club in segno di protesta contro il previsto aumento dell'imposta sui carburanti. Nello appello rivolto ai 600 mila soci di lasciare i loro veicoli in rimessa, si invitano coloro ai quali le proprie occupazioni professionali non permettono uno sciopero totale, di economizzare al massimo il carburante.

Il governo, infatti, si ripromette di tarare da tale aumento un miliardo e ottocento milioni di franchi belgi destinati a sopperire alle maggiori spese previste per far fronte alla politica colonialista nel Congo.

La sinistra, comunisti e socialdemocratici, la quale con la sua azione è riuscita a far ridurre l'aumento delle imposte da oltre tre miliardi

duecento milioni a un miliardo e ottocento milioni, ribatte che il governo, invece di accanirsi contro il contribuente, deve far pagare le società finanziarie e colonialistiche che si sono arricchite in tutti questi anni e che adesso stanno ritirando i loro capitali dal Congo.

Inoltre si fa rilevare che l'esperienza francese ha dimostrato che l'aumento del prezzo della benzina non si traduce in maggiori entrate ma in una riduzione del consumo. Del resto, le società petrolifere eludono ogni anno il fisco per più di un miliardo di franchi, mescolando alla benzina del gas liquido, per il quale non pagano alcuna tassa. Gli aumenti significano infine, dare un'altra spinta all'ascesa dei prezzi di tutti i generi, con grave danno per tutti i consumatori.

DANTE GOBBI

ALLA TV FRANCESE

Selwyn Lloyd: convocare al più presto il "vertice,"

PARIGI, 7. — Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha dichiarato oggi in una intervista alla televisione francese, che la Gran Bretagna ritiene necessario convocare la conferenza al vertice al più presto.

«L'atmosfera internazionale — ha detto Lloyd — sta continuamente migliorando dal giorno della nostra visita a Mosca, della conferenza di Ginevra e della visita di Krusciov negli Stati Uniti. Riteniamo che attendere troppo potrebbe significare perdere un'occasione per compiere ulteriori progressi. Non vi è alcuna verità nell'affermazione secondo la quale avremmo fretta perché vorremmo chiudere la porta del «club atomico» prima che i francesi abbiano la loro bomba atomica».

Parlando dei rapporti tra Gran Bretagna e Francia, Lloyd ha detto: «La prima cosa da fare è di ristabilire una migliore comprensione tra Gran Bretagna e Francia». Quanto all'Algeria, ha detto: «Accettiamo pienamente il fatto che la Francia goda di una posizione speciale nel Mediterraneo per ragioni geografiche e militari a causa del Nordafrica e dell'Algeria. E' nostra speranza che venga risolto il problema algerino. AIFONU ha accolto calorosamente la dichiarazione del presidente De Gaulle e penso che la posizione del presidente sulla questione algerina sia compresa ed apprezzata in Gran Bretagna».

Lloyd ha sottolineato che la Gran Bretagna non desidera danneggiare il Mercato Comune ma spera che non divenga una zona ad alte tariffe doganali.

Sondaggi di Bonn per un incontro Krusciov-Adenauer?

(Dal nostro inviato speciale)

CROTONE, 7. — Una rita violenta di Pier Paolo Pasolini ha vinto il Premio Letterario Crotone di un milione di lire, assegnato questa sera nel corso della cerimonia svoltasi al cinema teatro Ariston.

Sono note le polemiche e le discussioni suscitate negli scorsi mesi da questo romanzo, che fu salutato dalla critica e dal pubblico come una delle opere più significative di quest'annata letteraria. Già in occasione dei grandi premi letterari dell'estate scorsa, dallo «Strega» al «Viareggio», l'opera di Pasolini aveva impegnato il mondo letterario e culturale in vere e proprie battaglie concluse, come sappiamo con risultati per lo meno discutibili. In questo modo, proprio in Calabria, ed in una città che accento alle lotte del progresso della regione ha voluto e saputo impegnarsi tra le prime anche in una lotta di rinnovamento culturale, è stata consacrata un'opera che senza una vera e propria svolta nella letteratura di oggi.

Il voto della giuria, composta dall'on. Messineo, Debonetti, Bassani, Bosco Gadda

Tra i fautori dell'incontro sono Erhard e Lemmer, ministro degli affari tedeschi. Il primo avrebbe anche intenzione di compiere personalmente un viaggio a Mosca, ma l'iniziativa, si dice osteggiata da Adenauer.



WINNIPEG (USA) — Wilma Sanson, la donna che è stata per sei giorni, completamente isolata nella camera spaziale, fotografata dopo l'esperimento. La Sanson è la prima donna americana che abbia effettuato un esperimento del genere (Telefoto)

Il Presidente Gronchi in URSS

(Continuazione dalla 1. pag.)

già carichi di impegni (visite dei ministri greci, di Eisenhower e di Couve de Murville, viaggio a Londra, ecc.).

La discussione è stata lunga e animata, in quanto si sono delineati seri contrasti. Alcuni ministri (Bo, Tambroni, Ferrari Aggradi, Giardina, Pastore, Del Bo, Angelini) si sono pronunciati per un viaggio sollecito, a cavallo tra la visita di Eisenhower e le riunioni del «vertice» occidentale (cioè nella prima metà di dicembre). Gronchi e i ministri dorotei (Cassolomb, Rumor, Taviani) hanno avanzato riserve, pur pronunciandosi a favore del viaggio. Bettoli e Togni hanno parlato apertamente contro. Bettoli ha chiesto che il viaggio non avvenisse comunque prima della primavera, ha espresso preoccupazioni circa il problema della restituzione della visita, ha fatto presente l'ostilità di una parte del mondo cattolico. Togni ha definito il viaggio «inopportuno» sia per motivi di politica estera sia per motivi di politica interna. Il Pci, secondo Togni, «sta traendo tutti i vantaggi dalla distensione». Tutto ciò può indebolire il fronte democratico in Italia. Togni ha fatto l'inevitabile riferimento al particolare carattere della città di Roma e ai gravi problemi morali e ideologici che sorgerebbero per i cattolici, per con-

cludere che non si deve neppure parlare d'una revoluzione della visita da parte di Krusciov. Infine si è arrivati ad una sorta di compromesso, per cui il viaggio di Gronchi sarà effettuato dopo il «vertice» occidentale ma prima del «vertice» mondiale, e cioè al principio di gennaio: il 7 o il 10 del mese (la data definitiva dovrà comunque essere concordata col governo dell'URSS). Su questa data è stata raggiunta l'unanimità. Sono rimasti aperti i due problemi di chi dovrà accompagnare Gronchi e di chi sarà invitato per restituire la visita. Le due questioni sono collegate: ci si è affrettati a far circolare la voce, infatti, che ad accompagnare Gronchi sarà Pella e non Segni, in modo da evitare che via Krusciov ad accompagnare Vorosilov a Roma. E' stato anche fatto sapere che il Papà per l'occasione si trasferirebbe a Castelgandolfo.

Il consiglio dei ministri è terminato alle 13.15. Subito dopo, Segni e Pella si sono recati al Quirinale e hanno avuto un colloquio di venti minuti col Capo dello Stato. Non è stata diramata alcuna comunicazione ufficiale.

Gli ambienti del Quirinale, interpellati in via ufficiosa, non si sono pronunciati. Tuttavia è stato lasciato comprendere che si è soddisfatto per la decisione presa. Pur non essendo stata scelta — come sarebbe stato possibile — una data compresa tra il viaggio di Eisenhower e le riunioni degli occidentali a Parigi, è stato evitato un eccessivo ritardo. La visita a Mosca del Capo dello Stato italiano — si fa osservare — resta inserita nell'attuale fase cruciale dei rapporti internazionali.

RE DELL'AZIONE CATTOLICA

Violentamente polemiche sono state le prime reazioni degli ambienti dell'Azione Cattolica. I circoli ultranzisti cattolici erano quasi certi di riuscire ad ottenere, con la loro campagna degli ultimi giorni, un rinvio a primavera del viaggio di Gronchi. Approfitando poi del tempo e guadagnato, la destra clericale si «congiunse» definitivamente lo scambio di visite italo-sovietiche. Da ciò l'irritazione profonda di questi gruppi.

Ancora ieri mattina il *Quotidiano* pubblicava una seppertissima nota contro il viaggio, nota che diventa tanto più significativa ora che il governo si è visto costretto a decidere in senso diverso dai desideri dell'A.C., di fronte alle conseguenze gravissime che sarebbero derivate da un rifiuto dell'invito. «Essendo favorevoli alla pace e alla vera distensione», scriveva il *Quotidiano*, gli ambienti cattolici «non possono non dichiararsi preoccupati per un gesto che potrebbe

contribuire ad indebolire lo schieramento occidentale... Non è poi da sottovalutare il disappunto che crea nei cittadini cattolici il fatto della visita del Capo dello Stato italiano ai capi di uno Stato il quale ispirandosi ad una ideologia nettamente avversa a quella della maggioranza del popolo italiano, opprime la religione cattolica e coloro che la professano».

Argomentazioni, come si vede, di chiuso ultranzismo da una parte, di rissa ideologica dall'altra: il tutto condito con «storiette» — ampiamente smentite anche da autorevoli voci cattoliche — sulla «chiesa del silenzio».

P. MESSINEO AUSPICA LA CONVIVENZA

Anche, ieri, tutte le manifestazioni di divergenze nel mondo cattolico su questo problema. Il noto Padre Messineo ha tenuto la preannunciata conferenza agli amici di *Civiltà cattolica* sull'appassionante tema: «Coesistenza pacifica o convivenza?», sostenendo che la coesistenza pacifica fra tutti i popoli deve e può essere accettata, purché rappresenti il primo passo verso la convivenza, cioè «l'unione dell'uomo con gli altri uomini, come è nella società e nella famiglia». Tali hanno voluto rilevare che P. Messineo ha voluto tenere la sua conferenza proprio nel giorno anniversario del 7 novembre.

LA VISITA DI ADENAUER

Ieri a Bonn l'ambasciatore italiano Quarani è stato ricevuto dal ministro degli Esteri von Brentano. Il portavoce del ministero degli Esteri di Bonn ha dichiarato: «Il problema di una visita del cancelliere Adenauer a Roma è, si può dire, nell'aria, è quindi possibile che di un invito da parte del governo italiano al cancelliere Adenauer si sia parlato nel colloquio von Brentano-Quarani, senza che tuttavia si sia giunti ancora ad un concreto accordo». Voci fatte circolare a Roma dicono che Adenauer verrebbe in Italia nella seconda metà di gennaio.

Raddoppiati gli iscritti alla F.G.C.I. a Palmi

Il compagno Togliatti ha ricevuto il seguente telegramma: «Giovani comunisti Palmesi raggiunto 200 per cento iscritti 1959. Impegnati a conseguire migliori risultati». Antonio Greco.

«Sezione Posada Nuoro comunicati raggiunto cento per cento tesseramento assicurando impegno lavoro ulteriori successi». Gilberto Deledda.

Al romanzo di P. P. Pasolini il premio letterario Crotone

Un altro milione diviso tra i saggi di De Martino e Zolla

(Dal nostro inviato speciale)

CROTONE, 7. — Una rita violenta di Pier Paolo Pasolini ha vinto il Premio Letterario Crotone di un milione di lire, assegnato questa sera nel corso della cerimonia svoltasi al cinema teatro Ariston.

Sono note le polemiche e le discussioni suscitate negli scorsi mesi da questo romanzo, che fu salutato dalla critica e dal pubblico come una delle opere più significative di quest'annata letteraria. Già in occasione dei grandi premi letterari dell'estate scorsa, dallo «Strega» al «Viareggio», l'opera di Pasolini aveva impegnato il mondo letterario e culturale in vere e proprie battaglie concluse, come sappiamo con risultati per lo meno discutibili. In questo modo, proprio in Calabria, ed in una città che accento alle lotte del progresso della regione ha voluto e saputo impegnarsi tra le prime anche in una lotta di rinnovamento culturale, è stata consacrata un'opera che senza una vera e propria svolta nella letteratura di oggi.

Il voto della giuria, composta dall'on. Messineo, Debonetti, Bassani, Bosco Gadda

Tra i fautori dell'incontro sono Erhard e Lemmer, ministro degli affari tedeschi. Il primo avrebbe anche intenzione di compiere personalmente un viaggio a Mosca, ma l'iniziativa, si dice osteggiata da Adenauer.

Moravia, Repaci, Sansone, Ungaretti, Villari e Sbrana, è risultato unanime.

Naturalmente anche qui non sono mancati i contrasti e le polemiche, anche se di natura ben diversa. In un suo recente articolo sulla Calabria, Pasolini aveva scritto che i cittadini di Cutro, un paesino calabrese per il 40% non potevano godere del diritto di voto e che quindi risultavano «banditi» dalla società italiana. Su questa frase, con la loro abitudine faziosità, fascisti e democristiani avevano sostenuto una vera campagna denigratoria arrivando nelle ultime ore a pressioni ed intimidazioni attraverso manifesti e messaggi di protesta indirizzati alla popolazione di Crotone ed alla giuria.

L'anno scorso il premio Crotone non era stato assegnato. La giuria ha potuto così dividere la somma rimasta disponibile concedendo altri due premi ex-aequo ad Ernesto De Martino per il suo libro *Sud e magia* e ad Elemire Zolla per la sua recente raccolta di saggi intitolata *L'ecclisse dell'intellettuale*.

Il voto della giuria, composta dall'on. Messineo, Debonetti, Bassani, Bosco Gadda



M. R. Pier Paolo Pasolini

c'è olio e olio... ma di Bertolli c'è n'è uno solo



non lasciatevi ingannare, controllate il sigillo di garanzia che chiude ermeticamente la bottiglia. deve essere intatto se lo trovate manomesso vuol dire che l'olio Bertolli è stato sostituito con un prodotto scadente

attenzione... l'anello di frattura deve essere intatto
attenzione... l'anello di frattura deve essere intatto



il famoso olio di Lucca



controllate sempre il sigillo di garanzia

erberto carloni/59

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 451.351 - 451.351 PUBBLICITÀ: via Colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domicile: L. 200 - Echi spettacoli: L. 150 - Cronaca: L. 100 - Necrologia: L. 150 - Finanziaria: anche L. 150 - Rivoluzioni (RP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with 4 columns: Prezzi d'abbonamento, Anno, Sem., Trim. Includes rates for UNITA, RINASCITA, and VIE NUOVE.

Advertisement for 'perché nascondersi?' featuring a cartoon character and text about dental care.

ATMOSFERA AGITATA AL CONSIGLIO SOCIALDEMOCRATICO

Guy Mollet forse sarà costretto a lasciare la segreteria della Sfi

Probabile candidato alla successione è il suo oppositore Gazier - La discussione sul bilancio alla Camera: fiume di critiche contro il governo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 7. - In un'atmosfera pesante e agitata al limite di una crisi vera e propria, il Consiglio nazionale della SFI si riunisce oggi e domani per precisare l'atteggiamento del partito di fronte ai mutamenti nella situazione interna ed internazionale. Nel mese trascorso dall'ultimo congresso a oggi, la SFI ha accusato pesantemente un duro colpo per il passaggio di numerosi militanti e di dirigenti noti sul piano nazionale, al partito socialista autonomo di Deprex e di Mendes-France.

La scissione del Comitato centrale del PCF - «a dare prova di antisovietismo e ad assumere la parte di fautori tardati della tensione internazionale». La prova si è svolta quando in Parlamento il governo ha sottolineato l'importanza del prossimo viaggio di Krusciov in Francia: gli unici ad esprimere una nota discordante, mettendo in guardia il governo contro le conseguenze di tale viaggio, sono stati, al Senato e alla Camera, gli oratori della SFI. Gazier invece ha tenuto a differenziare la propria posizione: in un recente articolo, si è pronunciato per un avvicinamento dei popoli e per la cooperazione internazionale.

Secondo informazioni da buona fonte, i sostenitori di Gazier si propongono di dare battaglia, oggi, al Consiglio nazionale; e lo stesso Guy Mollet, messo alle strette dalla difficile situazione del partito, che risente del pungolo di una base sempre più sensibile agli argomenti di una politica di pace, di opposizione conseguente e di unità proposta dal PCF, si vedrebbe costretto a rimettere alla volontà del Consiglio nazionale il proprio mandato. In ogni caso, è certo che si torna a parlare di una possibile sostituzione di Mollet con Gazier alla segreteria del partito.

La discussione sul bilancio che è cominciata ieri alla Camera, ripropone il discorso sui problemi cruciali del paese che erano rimasti un poco in ombra, in questi ultimi tempi, dinanzi all'acuitarsi di più scottanti problemi politici (Algeria, distensione). I relatori hanno presentato ai deputati un enorme labirinto cartaceo in tre volumi, in cui nessuno riesce a raccapezzarsi. Il ministro Pinay ha pronunciato un discorso in cui ha ripetuto che «il governo non si sente in grado di autorizzare un rallentamento dello sforzo che fin qui il paese ha consentito». Subito dopo, Pinay ha pre-

Contro il basso tenore di vita nella Saar



SAARBRÜCKEN - Un gruppo di lavoratori ripresi durante una grande manifestazione di protesta contro il basso tenore di vita nella Saar quando la regione è stata integrata nella economia della Germania Occidentale. Sullo striscione si legge: «Denaro invece di missili». La protesta è stata organizzata dai sindacati dei pubblici servizi trasporti e traffico.

DOPO IL CLAMOROSO RAPPORTO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Hammarskjöld consulta per il Laos i delegati americano e sovietico all'ONU

Protesta contro il processo organizzato dal governo laotiano al principe Sufanvong, leader delle forze popolari - La Jugoslavia contro la bomba A francese nel Sahara

NEW YORK, 7. - Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, ha consultato Henry Cabot Lodge, delegato permanente degli Stati Uniti all'ONU, ed i delegati dell'Unione Sovietica, Vassilij Kuznetsov e Arkadi Sobolev sulla situazione creata per il Laos dopo il clamoroso rapporto presentato dalla sottocommissione di inchiesta, che non contiene alcuna prova di un'ingerenza straniera. Si parla con insistenza di un viaggio nel Laos di Hammarskjöld, ma tra le persone a lui vicine si dichiara che non è stata presa ancora alcuna decisione.

In particolare, l'URSS ha preso posizione contro l'imminente processo al principe Sufanvong, leader delle forze laotiane, organizzato dal governo di Phou Sananikone. Sufanvong e altri dirigenti popolari che erano alla testa della guerriglia anticolonialista fino al 1954, sono stati come è noto reintegrati nella vita politica del Laos in base agli accordi di Ginevra ed hanno lealmente collaborato con i dirigenti degli altri partiti laotiani fino a quando la situazione non è stata capovolta dal colpo di Stato di Sananikone. Il processo contro di loro, sottolinea il governo sovietico, è una nuova e flagrante violazione degli accordi per la pace in Indocina.

Da parte britannica si fa mostra di sempre maggior cautela dinanzi alla fallimentare manovra americana-laotiana. È significativo a questo proposito, che il Times dia rilievo alle negative conclusioni della inchiesta, che smantellano le accuse di Sananikone. Il giornale, auspica una distensione nel Laos e invita Hammarskjöld ad adoperarsi in

questo senso. Esso invita inoltre i dirigenti laotiani a «sopprimere al procedimento penale contro il principe Sufanvong (imputato di accuse non specificate) e di alcuni suoi colleghi» e conclude notando che «i sospetti infondati hanno costituito oltre la metà della causa dei disordini nel Laos». Alla Commissione politica continua frattanto il dibattito sui progetti nucleari francesi, India, Tunisia e Jugoslavia hanno parlato nelle ultime ore contro la tesi francese. La mozione

Aereo militare degli USA precipita su Formosa

TAIPEH (Formosa), 7. Un aereo da trasporto - C-47 - dell'aviazione americana è precipitato nella parte meridionale di Formosa. A bordo si trovavano 15 persone che sono tutte morte.

Vola su un'orbita polare un satellite americano

È stato lanciato ieri dalla base di Vandenberg A 24 ore dal lancio espellerà una capsula

WASHINGTON, 7. - L'aviazione americana ha lanciato oggi dalla base di Vandenberg (California) e inserito su un'orbita polare un satellite «Discover 7» contenente una capsula che l'annuncio ufficiale definisce «segreta», e di cui è previsto il recupero. Essa dovrebbe essere espulsa dal satellite e paracadutata in una zona nei pressi delle isole Hawaii.

La espulsione della capsula dovrebbe aver luogo al 17. giro intorno alla terra a 24 ore dal lancio. Due precedenti tentativi di recupero (effettuati con i «Discoverer 5» e «6») sono falliti. Il lancio è avvenuto in modo perfetto e gli esperti sono ottimisti sulla riuscita dello esperimento. Il razzo è stato dapprima verticalmente per poi piegare verso il Pacifico e scomparire rapidamente alla vista.

L'aviazione ha comunicato che secondo i primi dati ricevuti il satellite viaggia lungo un'orbita che nel punto più alto dista dalla terra 880 chilometri e nel punto più basso 164 chilometri. Il tempo per il completamento dell'orbita è di 95 minuti.

L'aviazione ha aggiunto che «i segnali radio provenienti dal satellite sono forti e chiari».

SECONDO UN ANNUNCIO FRANCESE

Caduto in Algeria un capo del FLN

Era il successore del leggendario Amirouche

ALGERI, 8. - Un portavoce dell'esercito francese ha annunciato questa sera che uno dei due capi militari algerini per la regione della Kabylia dell'Algeria orientale, Mira Abderrahmane, è rimasto ucciso in un'imboscata. Abderrahmane era a capo della zona insieme con Mohand Uelhadj dall'inizio di quest'anno, dopo che il suo predecessore, Amirouche, era rimasto ucciso.

Secondo la versione data dalle autorità francesi, il comandante partigiano è stato ucciso da fuocieri di marina in azione di pattuglia. I

LA VITA UMANA DURERA' DAI 150 E AI 200 ANNI

MOSCA, 7. - Lo scienziato sovietico, Vladimir Demikhov, ha affermato che dall'anno 2029 la durata della vita umana si aggirerà fra i 150 e i 200 anni, e che i pazienti delle cliniche sovietiche saranno soprattutto di mezza età cui verrà sostituito il cuore invecchiato, i polmoni, i reni e altri organi.

Secondo Demikhov la medicina nel prossimo 50 anni si concentrerà sulla prevenzione delle malattie e a ritardare la vecchiaia, e che il trapianto di organi sarà divenuto un trattamento comune e sicuro.

dr. Demikhov è noto per i suoi esperimenti di trapianto di organi di animale.

Il 30 ottobre scorso mostrò a Mosca, nel corso di una conferenza, un cane che era vissuto 15 giorni con due cuori.

francesi stavano perlustrando l'area occupata da un villaggio presso Akbu, dove un notabile algerino si era consegnato loro, cercando poi di convincere la popolazione a cessare la lotta. Un gruppo di cinque uomini, a un tratto, era stato visto scivolare via veloce dal villaggio al che i soldati avevano aperto il fuoco, uccidendo due uomini. Gli altri tre erano riusciti a eclissarsi. Solo dopo ci si è accorti che uno dei due caduti era Abderrahmane, capo della zona militare dell'ALN.

Se l'annuncio francese corrisponde a verità, è questo il quinto capozona dell'ALN che i francesi abbiano ucciso da un anno in qua. Tali perdite, secondo i francesi, avrebbero fiaccato il morale dei partigiani per cui le autorità hanno intensificato la loro campagna propagandistica con numerosi lanci di manifestini invitanti alla resa.

Ondata di scioperi in Argentina

BUENOS AIRES, 7. - Nuove agitazioni sociali sono in corso in Argentina. In diversi settori hanno luogo scioperi parziali, e si riparla di sciopero generale.

Un'ora dei manovratori. A Rosario la industria tessile continua ad essere paralizzata. La situazione è più tesa nel settore elettrico, dove gli operai hanno preannunciato una serie di interruzioni nell'erogazione della corrente per la prima quindicina di dicembre. Il Presidente Frondizi ha esaminato ieri i problemi sociali con il ministro dell'Economia.

Nuove nomine nel governo polacco

VARSAVIA, 7. - Il presidente del consiglio dei ministri polacco ha nominato Zbigniew Januszko vice presidente della commissione per il piano presia del consiglio dei ministri. È stata anche decisa la nomina di Jan Szkop a sottosegretario di Stato presso il ministero dell'Istruzione.

Applicata la legge antisciopero contro i siderurgici americani

L'astensione dal lavoro dei 500.000 operai durava da 110 giorni. La sentenza giudica lo sciopero dannoso alla «difesa nazionale»!

WASHINGTON, 7. - La legge antisciopero Taft Hartley è stata messa in esecuzione oggi contro i 500.000 siderurgici. Con essa la Corte Suprema di giustizia degli Stati Uniti impone ai lavoratori, in sciopero da 110 giorni, di riprendere il lavoro.

Rapinatore arrestato grazie all'intuito di quattro ragazzi

BOISSY SAINT LEGER (Francia), 7. - Quattro ragazzi tra i 7 e i 14 anni e cioè Serge, Christian, Bernard e Didier stavano esercitandosi su di un marciapiede con i pattini

Large advertisement for Stravei Vermouth. It features two cartoon characters holding bottles of Stravei, with the brand name 'STRAVEI' in large letters. Text includes 'CORRA STRAVEI un Vermouth coi fiocchi! MA SCUSI, LEI, HA MAI GUSTATO LO STRAVEI?' and 'CORRA' written on a banner.

ANNUNCI ECONOMICI. A grid of small advertisements for various services including real estate, medical treatments, and legal services.